



Fondo di Garanzia
dei Depositanti

Relazione e Bilancio

Esercizio 2016

20 $\frac{1997}{2017}$





**Fondo di Garanzia
dei Depositanti**

Relazione e Bilancio

Esercizio 2016

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2016	7
Relazione del Collegio sindacale al Bilancio 2016	47
Relazione della Società di Revisione	57
Bilancio al 31 dicembre 2016	61
Stato Patrimoniale - Attivo	63
Stato Patrimoniale - Passivo	66
Conto Economico	68
Rendiconto finanziario	70
Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2016	73
Premessa	75
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'Art. 24 dello Statuto	76
Criteri di formazione	76
Criteri di valutazione	77
Stato Patrimoniale	80
<i>Attivo</i>	80
<i>Passivo</i>	92
<i>Garanzie e impegni</i>	101
Altre informazioni - Azioni di responsabilità e di regresso	103
Garanzie reali a favore del Fondo	104
Conto Economico	105
Allegato. Rendiconto Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	109
Elenco Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2016	113

Organi sociali

Consiglio

Presidente

Augusto DELL'ERBA

Vice Presidente

Giuseppe GRAFFI BRUNORO

Consiglieri

Gabriele BEGGIATO

Alessandro BELLONI

Carlo Maria BERETTA

Valentino CATTANI

Daniele CORSINI

Concetto COSTA

Franco DI COLLI

Maurizio MANFRIN

Franco SENESI

Francesco VILDACCI

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Robert NICOLUSSI

Revisori Effettivi

Stefano BELTRITTI

Aldo FUNARO

Revisori supplenti

Enrica CAVALLI

Marco MAURI

Direzione

Direttore

Roberto DI SALVO

Vice Direttore

Roberto CECI

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2016



Sommario

1. L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria italiana	11
2. La protezione del Fondo	13
3. L'adeguamento del funzionamento del Fondo alla normativa europea	17
a) Le nuove previsioni normative europee: la Direttiva DGS e la Direttiva BRR	17
b) L'adeguamento delle norme statutarie alla Direttiva DGS	19
c) La posizione della Commissione Europea sugli aiuti di Stato alle banche e l'intervento <i>ad adiuvandum</i> del Fondo nel ricorso del FITD dinanzi la Corte di Giustizia Europea sul caso Tercas	22
d) Gli approfondimenti sull'evoluzione della disciplina europea e il ruolo prospettico del Fondo nel nuovo contesto internazionale	26
4. Gli interventi del Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	26
a) Gli ultimi 5 anni	28
b) La distribuzione territoriale	29
c) Impegni residui relativi agli interventi in essere	29
5. L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero	30
a) Recupero dei crediti acquisiti	31
b) Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa e chiusura delle stesse	35
c) Recupero dei crediti d'imposta rivenienti da DTA	36
d) Gestione delle azioni di responsabilità e di regresso in ordine ad ex esponenti aziendali	37

6. Il Piano annuale di revisioni	38
7. Altre informazioni	40
8. Conclusioni ed evoluzione prevedibile della gestione	41
Allegato L'evoluzione del progetto EDIS	45

Signori rappresentanti delle Banche e Casse consorziate, esponenti della Banca d'Italia, cari amici del Credito Cooperativo, gentili ospiti,

questa relazione, la ventesima dalla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (in seguito Fondo o FGD), riferirà di un esercizio nel quale gli Organi e la struttura tecnica sono stati impegnati nel complesso processo di adeguamento delle norme interne del Fondo alla nuova disciplina europea sui Fondi di Garanzia, di cui si darà conto nel prosieguo, oltre che nella gestione degli attivi acquisiti e dei vari aspetti amministrativi legati agli interventi erogati nel corso dei passati esercizi.

1. L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria italiana¹

Alla data del 30 giugno 2016 le Consorziate operanti in Italia sono 355, pari al 55,2% delle banche attive dell'industria. La rete degli sportelli consta di 4.385 unità, pari al 14,9% del sistema bancario del Paese. Va riferito che, per effetto delle numerose operazioni di fusione nel frattempo perfezionate, le Consorziate operanti alla data del 31 dicembre 2016 ed a fine gennaio 2017 erano scese rispettivamente a 339 e a 321.

L'attività di erogazione del credito a clientela da parte delle BCC-CR a giugno 2016 risulta pari a € 133,5 miliardi, in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-1,5%) ed in linea con la diminuzione registrata nell'industria bancaria (-1%). Tuttavia, gli esiti dell'intermediazione creditizia a livello territoriale risultano molto diversificati in quanto circa la metà delle Federazioni locali rileva un saldo netto positivo dei finanziamenti

¹ Elaborazioni condotte sulle BCC-CR dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse.

compensato, nella media nazionale, dal *trend* negativo registrato in altre. Significativa è la crescita del 3,1% degli impieghi delle BCC-CR a clienti del centro Italia. Complessivamente, la quota di mercato degli impieghi creditizi, detenuta dalle BCC-CR, è pari al 7,2%. Dei 133,5 miliardi di euro di credito erogato nel periodo, 83,2 miliardi sono stati destinati alle imprese, con una contrazione (su base annua) del -3,9%, superiore solo di 1,5 punti percentuali rispetto a quella registrata nell'industria bancaria (-2,4%), a riprova del fatto che il Credito Cooperativo – in linea con la generale contrazione degli impieghi – continua a sostenere l'economia reale, riducendo solo di poco i propri impieghi creditizi verso il settore produttivo. Ne consegue che la quota di mercato dei finanziamenti alle imprese in capo alle BCC-CR risulta pari al 9,5%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, va segnalato che la contrazione degli impieghi creditizi delle BCC-CR interessa tutte le branche di attività economica, con la sola eccezione di quella riferita alle “attività professionali, scientifiche e tecniche” che fa registrare una crescita pari al +1,1% su base annua. La quota di mercato dell'intermediazione creditizia svolta dalle BCC-CR risulta ancora caratterizzata da una significativa e prevalente incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (18,6%), alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (18,4%) e al comparto “immobiliare e edile” (10,9%). In particolare, gli impieghi erogati a detto segmento risultano in diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni (-7,1% a fronte del -5,6% registrato, complessivamente, nell'industria bancaria italiana), sebbene il grado di concentrazione dei portafogli delle BCC-CR nel settore delle costruzioni sia ancora pari al 33,5%, essendo superiore agli altri comparti (es. 18,8% erogato a favore delle attività manifatturiere) e all'incidenza sul totale erogato da parte dell'intero sistema bancario (29,1%).

A giugno 2016, lo *stock* di sofferenze lorde delle BCC-CR risulta pari a 15,8 miliardi, con un tasso di incremento, su base annua, del 1,2%, sensibilmente ridimensionato rispetto al recente passato e solo lievemente superiore a quanto registrato nel sistema bancario complessivo (+0,9%). Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC-CR è pari al 11,9%, superiore di poco più di un punto percentuale rispetto alla media del sistema (10,7%).

Sempre a giugno 2016, la provvista delle BCC-CR risulta composta per l'81,7% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,3% da raccolta interbancaria. Detta composizione risulta diversa per l'industria bancaria, nella quale la raccolta da banche – nonostante la contrazione degli ultimi mesi – pesa in misura superiore (27,8%). Più specificamente, lo *stock* della provvista complessiva delle BCC-CR, nel periodo considerato, è pari

a € 193,2 miliardi, in diminuzione del -3,5% a fronte di una debole crescita per il sistema pari al +0,3%. Con riferimento alla dinamica delle singole componenti della provvista delle BCC-CR, si registrano un sensibile calo della raccolta interbancaria pari a -8,7%, a fronte di un incremento del +2,5% dell'industria bancaria, ed una riduzione della raccolta da clientela (-2,2%), in linea con il seppur lieve decremento rilevato a livello di sistema (-0,5%). In particolare, nell'ambito della provvista da clientela delle BCC-CR, le emissioni obbligazionarie registrano una significativa contrazione, pari al -23%, a fronte di un decremento medio di sistema del -12,7%.

Con riguardo alla dotazione patrimoniale, l'ammontare di capitale e riserve delle BCC-CR, a giugno 2016, risulta pari a € 20 miliardi, in diminuzione del -2,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il *Tier 1 ratio* e il *Total Capital Ratio (TCR)* delle BCC-CR sono pari (in media) rispettivamente al 16,3% e al 16,8%, a fronte di coefficienti - rilevati nell'industria - del 12,4% e del 15,3%. Ciò conferma la consolidata tendenza delle BCC-CR ad essere maggiormente patrimonializzate rispetto al resto del sistema bancario. E' importante segnalare che il 67,2% delle BCC-CR ha un coefficiente di capitale primario (*Tier 1 ratio*) compreso tra il 12% e il 22%, con un valore mediano rappresentato dal 17,6%.

2. La protezione del Fondo

Lo scopo del Fondo è la tutela dei depositanti delle proprie Consorziato. Al 30 giugno 2016, l'ammontare dei depositi protetti ha registrato il valore più elevato dalla costituzione, attestandosi a circa **85,5 miliardi di euro**, con un aumento del 3,4% rispetto all'esercizio precedente (Figura 1)².

Alla stessa data – sulla base delle regole che erano in vigore fino alla recente approvazione delle modifiche statutarie di cui si dirà più avanti – l'importo massimo delle risorse a disposizione del Fondo per l'erogazione d'interventi era commisurato allo 0,80% dell'ammontare complessivo dei depositi. Più specificatamente, quello appena concluso è stato l'ultimo esercizio all'interno del quale i mezzi disponibili per gli interventi del Fondo sono stati calcolati *ex post* ai sensi degli artt. 3 e 28 del vecchio Statuto. Infatti, a partire dal 19 dicembre 2016, data di approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea straordinaria, le

² Entro il limite per singolo depositante di 100.000 euro definito dalla Direttiva 2014/49/EU (c.d. Direttiva DGS) recepita in Italia con il D.Lgs. n. 30/2016.

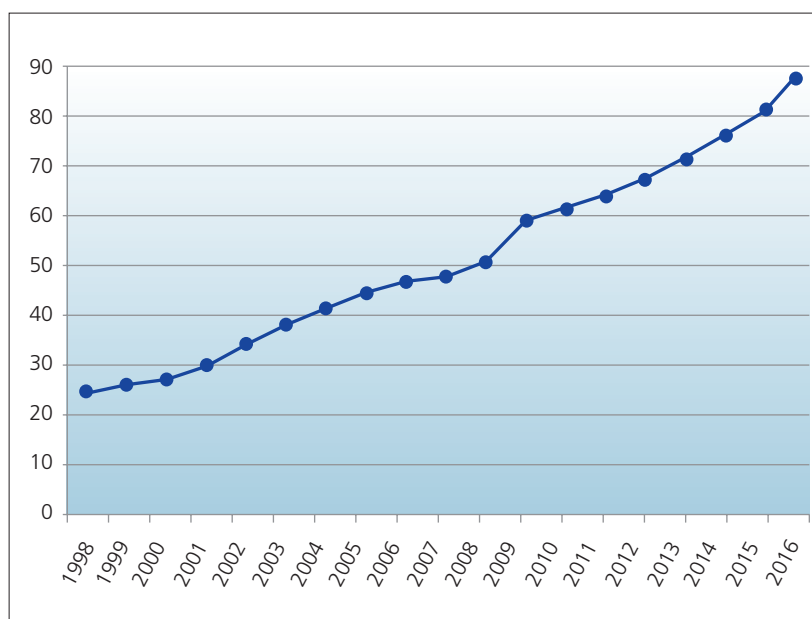
risorse finanziarie del Fondo vengono determinate con un nuovo meccanismo di dotazione finanziaria *ex ante*, calcolata con criteri di tipo “*risk-based*” – di cui si dirà meglio in seguito – definito nell’art. 13 della Direttiva DGS e regolato internamente con l’art. 25 del nuovo Statuto.

Al 30 giugno 2016, dunque, l’impegno complessivo delle Consorziato nei confronti del Fondo, calcolato secondo le regole precedentemente in vigore, risultava pari a circa **un miliardo e 265 milioni di euro**, con un incremento del 10% rispetto a quanto registrato nell’esercizio precedente (Figura 2)³.

In particolare, i citati aggregati si collocano in un *trend* sostanzialmente crescente risultando - dalla costituzione del Fondo ad oggi - più che triplicati i depositi protetti e più che quadruplicati i mezzi finanziari resi disponibili dalle Consorziato per l’effettuazione degli interventi.

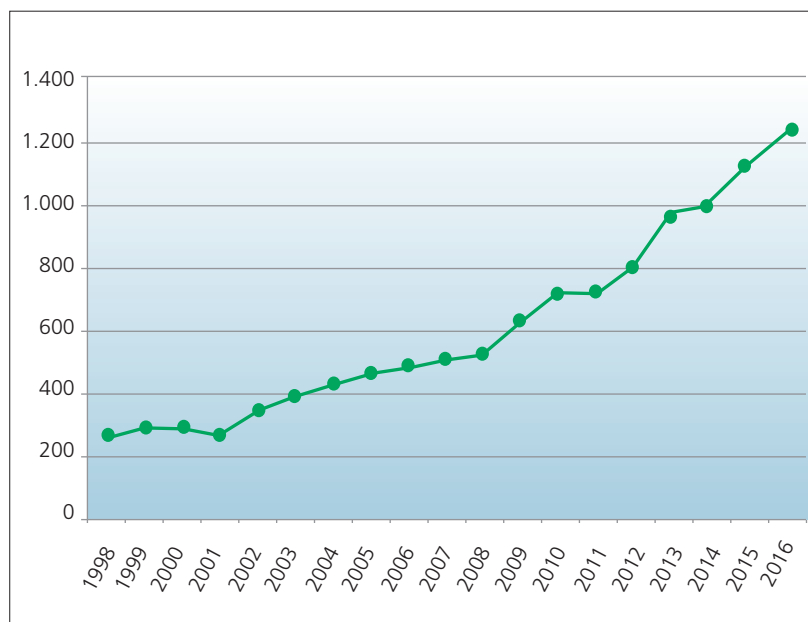
Nei paragrafi successivi è riportata più in dettaglio l’analisi della situazione del Fondo, dell’andamento del risultato della gestione con riferimento all’attività specifica del Fondo stesso, ai principali indicatori di risultato, all’esposizione a rischi e relative politiche di gestione nell’ambito degli interventi effettuati ed ai correlati possibili elementi di incertezza, ove presenti.

FIGURA 1 – AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2016)



Dati in miliardi di euro

³ Dati elaborati alla data del 30 giugno dell’anno precedente e desunti dalle segnalazioni di Vigilanza.

FIGURA 2 – AMMONTARE DEGLI IMPEGNI DELLE CONSORZiate (1998-2016)

Dati in milioni di euro

3. L'adeguamento del funzionamento del Fondo alla normativa europea

a) Le nuove previsioni normative europee: la Direttiva DGS e la Direttiva BRR

Come noto, il 15 aprile 2014 il Parlamento dell'Unione Europea ha approvato la Direttiva "relativa ai sistemi di garanzia dei depositi" (DGSD), il cui dettato regola – in modo armonizzato – il funzionamento degli Schemi di Garanzia dei Depositanti negli Stati membri. Il Parlamento, nella citata seduta, ha altresì approvato il complesso quadro normativo – composto dalla *Direttiva Bank Recovery and Resolution (BRRD)*⁴ e dal Regolamento sul meccanismo unico di risoluzione (*Single Resolution Mechanism, SRM*)⁵ – che istituisce, a livello europeo, un sistema di regole condiviso per la gestione e risoluzione delle crisi bancarie. Successivamente, i testi delle Direttive DGS e BRR sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea⁶. Entrambe le iniziative comunitarie si inseriscono nell'ambito del progetto di Unione Bancaria.

⁴ "Quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento".

⁵ "Norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese d'investimento nel quadro del meccanismo unico di risoluzione e del Fondo unico di risoluzione bancaria".

⁶ Pubblicazione avvenuta il 12 giugno 2014.

Di seguito si riepilogano brevemente le principali previsioni normative contenute nelle citate Direttive DGS e BRR.

I tempi per il rimborso dei depositanti sono contenuti in 7 gg. dalla data in cui si producono gli effetti dell'eventuale provvedimento di Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA).

Sulla base delle migliori prassi a livello internazionale, il mandato di un DGS può essere disegnato in modo "ampio". In tal senso, un DGS potrà intervenire anche per finanziare la "risoluzione" di banche o ricorrere ad altri interventi per superare lo stato di dissesto o il rischio di dissesto di una banca consorziata, anche promuovendo (nel rispetto del principio del "minor costo") misure alternative al rimborso dei depositanti, compreso il trasferimento di attività e passività ad altro intermediario.

In base alla Direttiva BRR, la "risoluzione" di una banca consiste in pratica nell'avvio di una procedura *ad hoc*, condotta dalle autorità preposte ("autorità di risoluzione", appunto), in sostituzione delle ordinarie procedure d'insolvenza nazionale.

Tale procedura *ad hoc* può essere avviata per conseguire *uno o più obiettivi specificamente individuati* (tra cui in sintesi: garantire la continuità delle funzioni aziendali, prevenire effetti di contagio, tutelare i depositanti protetti e in generale i fondi e le attività dei clienti, minimizzare il ricorso all'intervento pubblico) *ed in presenza simultanea delle seguenti tre condizioni*:

1. ente in dissesto o a rischio di dissesto (perdite o rischio di perdite tali da intaccare significativamente il patrimonio o comunque perdita dei requisiti per il mantenimento dell'autorizzazione; oppure attività inferiori alle passività, attuali o prospettive; o ancora, incapacità di far fronte ai propri debiti anche solo in prospettiva, ecc);
2. presumibile inefficacia di eventuali misure alternative (intervento di sostegno di natura privata, intervento di vigilanza, conversione contrattuale di strumenti di capitale);
3. azione necessaria nell'interesse pubblico (ovvero, se necessaria e proporzionata al conseguimento di almeno uno degli obiettivi sopra citati e se si valutasse che la liquidazione tramite procedura d'insolvenza ordinaria non sarebbe in grado di conseguire risultati analoghi).

Per quanto concerne invece gli interventi di prevenzione, finalizzati al superamento dello stato di dissesto di una consorziata i presupposti necessari sono rappresentati dal fatto che il DGS: (a) si doti di sistemi e procedure appropriati per la scelta, l'esecuzione e il monitoraggio degli interventi erogati e (b) espri-

ma una vigilanza più rigorosa del rischio e ampi diritti di verifica sulla banca destinataria dell'intervento.

Il DGS deve dotarsi di mezzi finanziari *ex ante*, necessari allo svolgimento del suo mandato. Tale dotazione viene conseguita mediante il versamento di contributi da parte delle Banche consorziate, da calcolarsi in proporzione alla quota individuale dei depositi protetti ed al livello di rischio. Il livello-obiettivo dei mezzi finanziari che il DGS deve raggiungere è stabilito pari allo 0,8% dei depositi protetti, da raggiungersi gradualmente entro il 2024.

Con riguardo agli obblighi informativi delle Consorziatoe nei confronti del pubblico dei depositanti, è previsto che, prima della conclusione di un contratto di deposito (e successivamente con cadenza annuale), il depositante riceva alcune informazioni principali sul Sistema di Garanzia dei Depositi cui aderisce la Banca del quale lo stesso è cliente⁷.

b) L'adeguamento delle norme statutarie alla Direttiva DGS

Come noto, lo scorso 8 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 30/2016, attraverso il quale il nostro Paese ha recepito la richiamata Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes, 2014/49/UE*).

Il Decreto stabilisce “*per i sistemi di garanzia dei depositanti riconosciuti alla data di entrata in vigore*” del medesimo, accanto a specifici obblighi di attuazione da realizzarsi prontamente, un più generale livello di adeguamento degli assetti di governo, delle strutture organizzative e dei sistemi di controllo da completarsi entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso (art. 4, comma 6).

L'analisi delle iniziative da assumersi per finalità di *compliance* con il citato Decreto ha portato ad individuare, già nel corso dei primi mesi dello scorso anno, una serie di aree tematiche qualificabili come *prioritarie* e quindi ricondotte ad altrettanti progetti speciali di adeguamento. Fra questi ha assunto particolare rilievo il progetto di modifica dell'impianto statutario, sottoposto ad un rilevante cambiamento strutturale.

In particolare, il principale elemento d'innovazione è senz'altro l'introduzione di un meccanismo di *funding ex-ante*, basato su un nuovo sistema interno di analisi del rischio delle Banche consorziate conforme alle Linee Guida dell'EBA, nonché l'obbligo di effettuazione

⁷ Quali: nome del DGS (con indicazione dei dati di contatto e sito internet); limite della protezione (€ 100.000), applicabile anche nel caso di più depositi (da cumularsi ai fini del limite di protezione) o deposito congiunto (€ 100.000 per ciascun depositante separatamente); periodo e valuta del rimborso.

periodica di *prove di stress* in merito alle capacità operative e finanziarie di tutti i DGS europei. In merito al nuovo **sistema interno di analisi del rischio delle Consorziato**, considerata la rilevanza dell'argomento, si riferisce all'Assemblea con separata ed apposita memoria, concernente le principali caratteristiche metodologiche del modello, il suo iter di definizione e di approvazione e, infine, i primi risultati delle elaborazioni effettuate.

Per quanto concerne la costituzione della dotazione finanziaria *ex-ante*, si rileva che ai sensi delle norme in vigore si è dato seguito al richiamo di fondi presso le Consorziato e che, alla data del 31 dicembre 2016, la dotazione ammonta a circa 77,6 milioni di euro. Si tratta della prima delle nove tranche annuali che, secondo il previsto piano di accumulo, entro il 2024 porteranno alla costituzione di una dotazione finanziaria complessiva stimata ad oggi in oltre 700 milioni di euro (0,8% della massa protetta).

In tale contesto, l'intero impianto statutario è stato adattato e reso più flessibile: alcuni elementi contenuti nel precedente Regolamento (ad es. il meccanismo di adesione delle banche al Consorzio, il funzionamento dell'Assemblea e del Consiglio) sono stati riportati all'interno dello Statuto, al fine di consentire l'abrogazione del Regolamento stesso.

Più in generale la riorganizzazione dell'intera struttura di regole interne è stata disegnata sui livelli normativi di seguito illustrati:

- lo *Statuto* (di competenza Assembleare e soggetto all'approvazione della Banca d'Italia, in conformità all' art. 96-ter, comma 1, lett. a. del T.U.B., che riguarda appunto l'approvazione degli statuti dei DGS);
- l'*Appendice Tecnica* e la *Policy di governo dei modelli di contribuzione* (entrambe di competenza Consiliare e soggette all'approvazione della Banca d'Italia, in conformità all' art. 96.2, comma 2 del T.U.B., che riguarda l'approvazione dei metodi interni per il calcolo delle contribuzioni).

L'Appendice Tecnica è stata quindi prevista come elemento regolamentare di secondo livello, inserito all'interno dei nuovi compiti del Consiglio, per disciplinare gli aspetti maggiormente operativi e di dettaglio, per loro natura soggetti a rivisitazione, ancorché con cadenza non continuativa e non frequente. L'Appendice Tecnica è inoltre accompagnata dalla *Policy di governo dei modelli di contribuzione*, chiamata a regolare gli ulteriori aspetti operativi soggetti per loro natura a revisione periodica, con cadenza almeno annuale. In particolare, la *Policy* disciplina gli aspetti organizzativi e di *governance* dei modelli di contribuzione.

Entrambi questi due documenti e le loro modificazioni sono, per quanto detto, oggetto di interlocuzione con la Banca d'Italia e vengono portati a conoscenza di tutte le Consorziato attraverso l'Area Riservata del sito internet del Fondo.

Nel complesso, le modifiche e le integrazioni dello Statuto del Fondo – deliberate dall'Assemblea Straordinaria tenutasi il 19 dicembre 2016, ed approvate dalla Banca d'Italia lo scorso 10 gennaio – sono state molto rilevanti ed hanno comportato una sostanziale re-impostazione dell'articolato. Tutti i 43 articoli, tranne il 10, sono stati modificati, cercando di mantenere, laddove possibile, la sequenza e il titolo degli articoli del precedente Statuto, pur modificandone il contenuto coerentemente con le nuove regole comunitarie. In sintesi, le innovazioni principali hanno riguardato:

- gli articoli (1, 6, 7, 11, 12, 36) relativi alla partecipazione delle banche al DGS (che a partire dal 1 luglio 2018 sarà liberalizzata anche per le BCC-CR, fermo restando che al FGD potranno partecipare solo banche che si ispirino ai principi del Credito Cooperativo), inclusi i nuovi obblighi segnaletici delle Consorziato;
- gli articoli (15, 16, 17, 18, 37 e 39) riguardanti l'Assemblea, il Consiglio, l'introduzione della revisione legale dei conti e la possibilità di stipulare convenzioni con altri DGS;
- gli articoli (da 22 a 28, 30, 31) riguardanti l'introduzione del sistema di analisi del rischio, i nuovi meccanismi di contribuzione e le prove di stress;
- gli articoli (3, 32, 33, 34 e 35) riguardanti gli interventi del Fondo, ivi compreso quello del tutto nuovo concernente la possibilità di intervenire in una procedura di risoluzione;
- gli articoli (3, 16, 33, 43) riguardanti i rapporti con l'Autorità competente, ivi compresa l'eliminazione dell'autorizzazione della Banca d'Italia relativamente all'erogazione degli interventi e il rafforzamento contestuale del ruolo di Vigilanza della medesima previsto dal TUB, con l'introduzione di specifici obblighi informativi a carico del Fondo;
- l'articolo (40) riguardante gli obblighi di trasparenza del Fondo e, in particolare, le informazioni da fornire ai depositanti.

L'attuazione del nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE e il passaggio al sistema di contribuzione *ex ante* hanno prodotto effetti di rilievo sul bilancio del Fondo riferito all'esercizio 2016. Le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, raccolte ai sensi dell'articolo n. 25 dello statuto in applicazione della predetta normativa, costituiscono un dotazione finanziaria separata e segregata in base alle previsioni della direttiva e del decreto di recepimento. Rispetto agli esercizi precedenti pertanto, dal

2016 muta profondamente la rappresentazione in bilancio delle risorse disponibili per i nuovi interventi, che verranno ad essere rappresentati in un rendiconto redatto in forma di bilancio allegato alla nota integrativa del bilancio del Fondo.

Nel rendiconto confluisce ogni movimento afferente alle disponibilità finanziarie, derivante dal versamento delle contribuzioni *ex ante*, dagli investimenti e dagli utilizzi a fronte di interventi.

Per quanto riguarda invece il funzionamento del Fondo in riferimento agli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015 e ancora in essere al 31 dicembre 2016, gli schemi di bilancio sono in piena continuità con gli esercizi precedenti e riportano le risultanze degli interventi effettuati nell'ambito della precedente modalità operativa e relativo ambito normativo.

Nel complesso, la riforma del FGD appare di notevole portata e certamente può contribuire ad accompagnare il Sistema delle BCC-CR verso il nuovo assetto che il Legislatore italiano, d'intesa con la Categoria, ha inteso definire proprio nella prospettiva di un rafforzamento della formula della cooperazione di credito nel nuovo difficile contesto europeo.

c) La posizione della Commissione Europea sugli aiuti di Stato alle banche e l'intervento *ad adiuvandum* del Fondo nel ricorso del FITD dinanzi la Corte di Giustizia Europea sul caso Tercas

Uno degli elementi di criticità all'interno di tale contesto deriva dalla posizione recentemente assunta dalla Commissione Europea sull'interpretazione delle norme sugli aiuti di Stato nell'ambito della gestione delle crisi bancarie e sul connesso ruolo attribuibile ai Fondi di Garanzia. Nel corso del 2016, il Fondo ha condotto specifici approfondimenti riferibili:

- alla Comunicazione della Commissione UE del 31 luglio 2013/ C 216 riguardante l'interpretazione delle norme sugli aiuti di Stato alle banche;
- ai consideranda 16 e 18 della Direttiva DGS⁸;

⁸ "(16) Un SGD, ove consentito dal diritto nazionale, dovrebbe poter anche andare oltre la mera funzione di rimborso e utilizzare i mezzi finanziari disponibili per evitare il fallimento di un ente creditizio, onde evitare i costi di un rimborso dei depositanti e altri effetti negativi. Tali misure dovrebbero tuttavia essere realizzate nell'ambito di un quadro chiaramente definito e *dovrebbero in ogni caso rispettare le norme sugli aiuti di Stato*. Tra l'altro, gli SGD dovrebbero essere dotati di sistemi e procedure appropriati per la scelta e l'esecuzione di tali misure, nonché il monitoraggio dei rischi affiliati. L'esecuzione di dette misure dovrebbe essere soggetta all'imposizione di condizioni all'ente creditizio comprendenti almeno una vigilanza più rigorosa del rischio e più ampi

- ai successivi eventi che hanno condotto al provvedimento della Commissione UE riguardante l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) su TERCAS, ivi compresi quelli che hanno interessato il FGD con riferimento all'intervento per la soluzione della crisi di Banca Romagna Cooperativa in AS (autorizzato dalla Commissione in quanto ritenuto aiuto di Stato compatibile con le regole del Trattato) e ai successivi ostacoli derivanti dalle pratiche regolamentari adottate dalla Commissione nell'ambito di analoghi interventi del Fondo (Banca Padovana in AS e le altre successive).

Alla luce di quanto sopra, il Fondo ha avviato un confronto ad ogni livello istituzionale circa l'esclusione della sottoposizione degli interventi dei DGS italiani, nell'ambito della prevenzione e soluzione di crisi bancarie, alle norme sugli aiuti di Stato. Nel nostro Paese, infatti, gli interventi dei DGS, oltre ad utilizzare mezzi finanziari esclusivamente provenienti dal settore privato, non possono essere considerati soggetti al controllo dello Stato (CE 2013/C 216, punto 63)⁹ in quanto, tra l'altro:

- A) ogni intervento finanziario viene proposto dalla Banca consorziata al FGD in qualità di consorzio privato interbancario, e non quindi proposto da alcuna Autorità pubblica;
- B) ogni intervento finanziario è deliberato dal Consiglio del FGD su istanza della Banca ai sensi dello Statuto del FGD;
- C) gli Organi decisionali del FGD sono eletti liberamente dall'Assemblea delle Consorziatoe senza che vi sia, anche nelle prassi, alcuna influenza da parte dell'Autorità competente;
- D) l'Autorità competente può partecipare senza diritto di voto

diritti di controllo per gli SGD. I costi delle misure adottate per evitare il fallimento di un ente creditizio non dovrebbero superare i costi di adempimento dei mandati statutari o contrattuali del rispettivo SGD per quanto riguarda la protezione dei depositi coperti presso l'ente creditizio o l'ente stesso".

"(18) La presente direttiva non dovrebbe applicarsi ai sistemi di tutela contrattuale o ai sistemi di tutela istituzionale non ufficialmente riconosciuti come SGD, eccetto per quanto riguarda i requisiti sulla limitazione della pubblicità e l'informazione dei depositanti nel caso dell'esecuzione o del ritiro di un ente creditizio. *I sistemi di tutela contrattuale e i sistemi di tutela istituzionale sono comunque soggetti alle norme sugli aiuti di Stato*".

⁹ "63. Gli interventi dei fondi di garanzia dei depositi per rimborsare i titolari dei conti in conformità con gli obblighi degli Stati membri a norma della direttiva 94/19/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (21) *non costituiscono aiuti di Stato* (22). Il ricorso a tali fondi o a fondi simili per favorire la ristrutturazione degli enti creditizi *può tuttavia* costituire aiuto di Stato. Anche se i fondi in questione potrebbero provenire dal settore privato, essi possono costituire aiuti *nella misura in cui sono soggetti al controllo dello Stato e la decisione relativa all'utilizzo dei fondi è imputabile allo Stato* (23). La Commissione valuterà la compatibilità degli aiuti di Stato concessi sotto forma di interventi di questo tipo alla luce della presente comunicazione".

alle riunioni del Consiglio del FGD esclusivamente in relazione ai compiti di Vigilanza sui sistemi di garanzia previsti dalla Legge;

E) contrariamente al modello danese (e a quello olandese), richiamato nella citata Comunicazione della Commissione, lo Stato italiano non dispone di sezioni (anche di bilancio) specificamente dedicate alla soluzione delle crisi delle banche, né ha compiti e responsabilità diretti in questo senso.

Si è così ribadito, in diverse sedi, che in Italia le decisioni relative all'utilizzo delle risorse da parte dei Fondi di Garanzia obbligatori non sono imputabili allo Stato anche per le seguenti ulteriori ragioni:

- l'Autorità competente (Banca d'Italia) delegata dallo Stato ad esercitare la funzione di supervisione sull'attività di questi Fondi non implica in alcun modo poteri di intervento di tipo "coattivo" in merito alle decisioni che i Fondi stessi possono assumere;
- il potere autorizzativo sugli interventi, che in passato rientrava nelle prerogative della Banca d'Italia riguardanti l'attribuzione ad essa della funzione di vigilanza, è venuto meno con le nuove norme della Direttiva DGS entrate in vigore;
- è noto che la Banca d'Italia, sulla base delle norme in vigore e anche nella prassi, non ha possibilità di imporre agli Organi del FGD decisioni in merito ad interventi da effettuare a sostegno di banche in difficoltà o in crisi, persino nei casi in cui si prospetti una LCA, atteso che in assenza di una soluzione per una crisi bancaria si debba comunque ricorrere al rimborso dei depositanti nei termini di legge.

Allo stato, il confronto con le Autorità italiane ed europee è ancora in corso, posto che risulta pendente il richiamato ricorso del MEF e del FITD contro il provvedimento della Commissione Europea sul caso TERCAS¹⁰.

¹⁰ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 giugno 2016.

Si riporta una sintesi della vicenda. Nel luglio 2014 il FITD ha fornito, con l'approvazione della Banca d'Italia, un sostegno di circa 300 milioni di euro (sotto forma di conferimenti di capitale e garanzie) a Banca Tercas per la sua acquisizione da parte di Banca Popolare di Bari. Queste misure non sono state notificate alla Commissione, contrariamente, a giudizio di quest'ultima, a quanto previsto dai Trattati.

Pertanto, nel febbraio 2015 la Commissione stessa ha avviato un'indagine approfondita sulle misure di sostegno perché nutrivano dubbi circa la loro compatibilità con le norme UE sugli aiuti di Stato. Dall'indagine della Commissione è emerso che il FITD avrebbe agito per conto dello Stato italiano nella concessione del sostegno a Banca Tercas. Inoltre, le misure di aiuto non sarebbero compatibili con le norme UE sugli aiuti di Stato – in particolare con la Co-

Al riguardo, il Fondo è interessato a che vi sia un esito favorevole del ricorso, poiché ciò riguarda – come detto – la natura pubblica o meno degli interventi dei Fondi di garanzia. Per tale ragione, il Consiglio del Fondo, nella seduta del 6 luglio 2016, ha deliberato di proporre un intervento *ad adiuvandum* dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, conferendo mandato ad uno Studio Legale (con particolare esperienza sul tema) di patrocinare il giudizio. Lo stesso FITD si è espresso in favore dell’istanza presentata dal FGD, argomentando che, data la simmetria delle posizioni dei due DGS, la soluzione della controversia ha ripercussioni non soltanto sull’attività del FITD, ma anche su quella del FGD; quest’ultimo quindi *“ha interesse all’accertamento dell’illegittimità della Decisione per ristabilire una corretta applicazione del quadro normativo nel quale esercita le proprie funzioni istituzionali, rimuovendo i vincoli derivanti dagli errori di valutazione e dai travisamenti in cui è incorsa la Commissione nella Decisione”*. Per contro, la Commissione Europea sostiene l’inammissibilità della nostra istanza, ritenendo che il Fondo non avrebbe l’interesse *“diretto ed attuale”* all’annullamento della decisione Tercas.

Da ultimo, il Tribunale UE si è espresso rigettando l’ammissibilità dell’istanza del FGD, concordando con la posizione della Commissione.

d) Gli approfondimenti sull’evoluzione della disciplina europea e il ruolo prospettico del Fondo nel nuovo contesto internazionale

Lo stato dell’attuale dibattito europeo sul tema della garanzia dei depositi bancari viene riassunto in un apposito allegato, con il quale si dà conto degli sviluppi in corso in merito

municazione sul settore bancario emanata dalla Commissione stessa nel 2013 (2013/ C 216) – per i seguenti motivi:

- il fatto che l’Italia non abbia presentato un piano di ristrutturazione ha impedito alla Commissione di valutare se fosse possibile ripristinare la redditività a lungo termine dell’entità beneficiaria dell’aiuto, nonostante gli eventuali sforzi profusi da Banca Popolare di Bari dopo la sua acquisizione;
- inoltre, sebbene all’epoca la partecipazione degli azionisti nella proprietà di Banca Tercas sia stata totalmente azzerata, i creditori subordinati, contrariamente a quanto richiesto dai principi di ripartizione degli oneri (*burden-sharing*), non hanno minimamente contribuito ai costi di ristrutturazione;
- infine, non sono state attuate misure che avrebbero sufficientemente limitato la distorsione della concorrenza causata dall’aiuto.

Da parte sua il FITD contesta che gli interventi dei Fondi di Garanzia italiani, per la loro stessa natura privatistica e per le conseguenti modalità con cui le relative decisioni vengono assunte nell’esclusivo interesse dei Consorziati, possano essere imputabili allo Stato.

all'introduzione di un sistema unico di garanzia dei depositi paneuropeo, denominato EDIS (*European Deposit Insurance Scheme*).

Il tratto essenziale dell'ultima proposta formulata al riguardo lo scorso ottobre in seno al Parlamento Europeo prevede il mantenimento di un ruolo significativo in capo ai DGS nazionali, sia per quanto riguarda i meccanismi di raccolta delle contribuzioni, sia per quanto riguarda le potenzialità di utilizzo a livello locale dei mezzi finanziari disponibili, anche per il varo di misure di prevenzione, e dunque "alternative" al rimborso dei depositanti, che la Commissione aveva inizialmente escluso nella sua proposta originaria.

Sulla base di quanto emerge circa l'evoluzione prospettica del progetto Europeo di garanzia dei depositi, anche laddove maturassero concretamente le condizioni politiche di accoglimento dell'ultima proposta, i tre quarti della dotazione finanziaria (0,6% della massa protetta; si veda l'allegato) continuerebbero comunque ad essere destinati prioritariamente alla soluzione di crisi bancarie di nostre Consorziato, mentre lo 0,4% della massa protetta, rimanente in capo al FGD, potrebbe potenzialmente essere utilizzato in prospettiva anche per l'adozione di misure preventive.

Si profila dunque per il FGD un ruolo di natura sempre più istituzionale, che parte dall'esigenza di ottimizzare nel lungo periodo l'utilizzo delle menzionate risorse finanziarie a disposizione, fino alla necessità di proseguire lungo il percorso di accorta gestione amministrativa dei rilevanti impegni sin qui assunti dal FGD stesso per conto e nell'interesse di tutte le Consorziato, di cui si dà conto in modo circostanziato nella sezione seguente.

4. Gli interventi del Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2016, il Fondo ha deliberato settantasette interventi, al netto di quelli annullati o revocati, destinati a Consorziato che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività; nel corso del 2016 non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, sono stati deliberati interventi che possono essere riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento;

- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all’impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, rilasciato a favore di banche destinatarie di interventi del Fondo¹¹;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle Attività per Imposte Anticipate (DTA) non cedute**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato nell’ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in LCA intervenute nel corso del 2012 e nell’esercizio 2015¹²;
- **per l’acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza**, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato e ai finanziamenti erogati al Fondo nell’ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune Consorziato¹³;
- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di Consorziato in LCA e al ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo. –

L’ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (Figura 3):

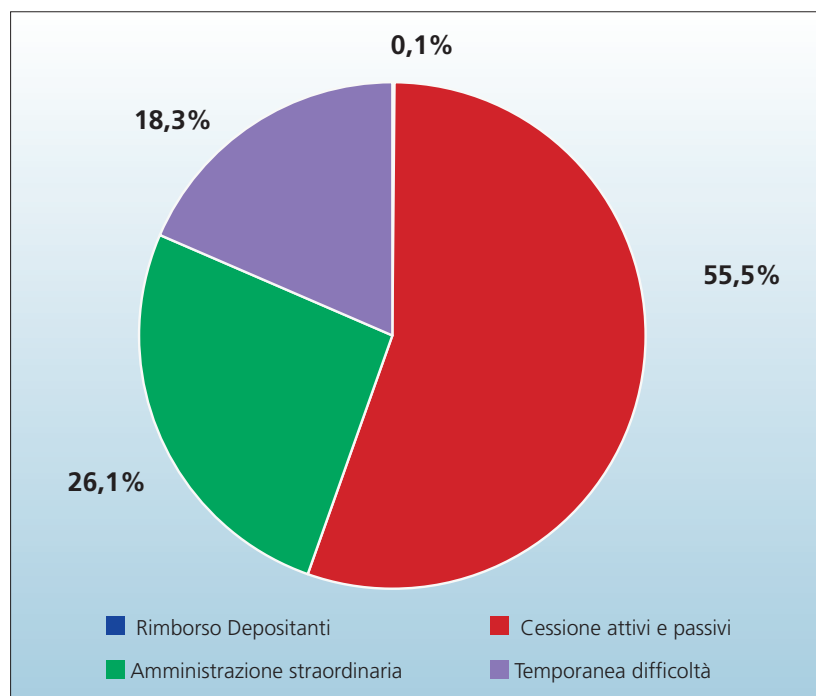
- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie è stata attivata, in una sola situazione in occasione dell’avvio dell’operatività del Fondo; –
- 55,5 per cento a operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di Consorziato in amministrazione straordinaria;
- 18,3 per cento a sostegno di Consorziato in temporaneo stato di difficoltà.

¹¹ L’eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica da parte del Fondo dell’effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

¹² Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza, euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa

¹³ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco, BCC Euganea, BCC Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

FIGURA 3 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



a) Gli ultimi 5 anni

L'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo nell'ultimo quinquennio (2012-2016)¹⁴ rappresenta **il 69 per cento** di quelli complessivamente deliberati dalla sua costituzione. Nello specifico, rappresentano **l'85 per cento dell'ammontare degli interventi per cassa** e **il 49 per cento dell'ammontare degli interventi di firma**.

L'orientamento stringente della Commissione Europea in ordine agli aiuti di Stato, come descritto nel precedente paragrafo 3, ha impedito al Fondo, nell'esercizio 2016, in discontinuità con il passato, di effettuare interventi di sostegno destinati a Consorziati in situazione di difficoltà.

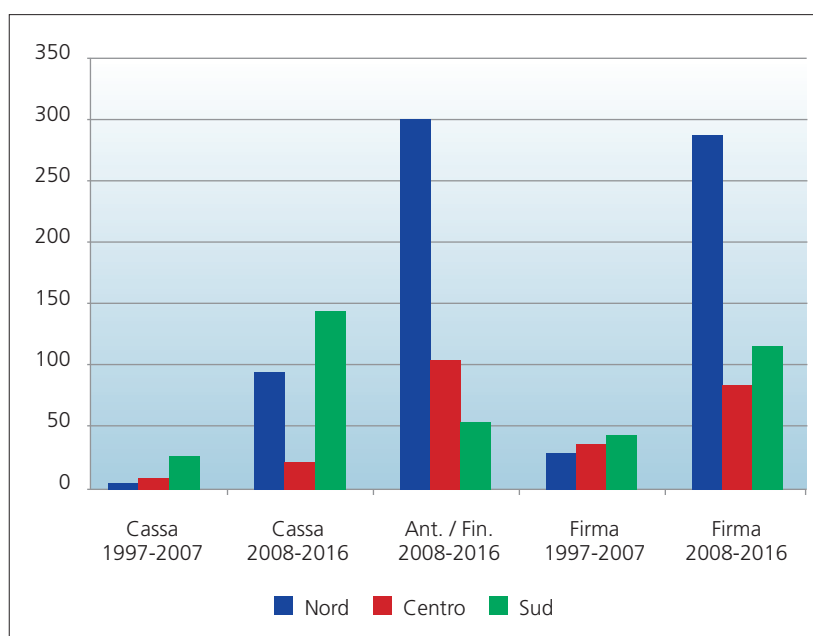
¹⁴ Dal gennaio 2012 ad oggi, il Fondo ha deliberato 19 interventi destinati a Consorziati in stato di difficoltà o di crisi conclamata, suddivisi nelle seguenti forme tecniche:

- impegni di firma per euro 241.755.630, si riferiscono a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento;
- impegni di firma per euro 41.373.473, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie;
- richieste di anticipazioni/finanziamenti per euro 454.714.928;
- impegni per cassa per euro 175.715.150.

b) La distribuzione territoriale

La Figura 4, che segue, riporta la distribuzione per area geografica e per forma tecnica degli interventi del Fondo, mettendo a confronto quelli deliberati nel periodo precedente l'insorgere della crisi (1997-2007) con quelli degli ultimi nove anni (2008-2016), caratterizzati dal persistere di un ciclo economico recessivo.

FIGURA 4 – INTERVENTI DELIBERATI PER AREA GEOGRAFICA. CONFRONTO TRA I PERIODI 1997-2007 E 2008-2016



Dati in milioni di euro

In particolare, rispetto al periodo pre-crisi, negli ultimi nove anni si è verificato un incremento significativo dell'ammontare degli interventi destinati a BCC-CR operanti nel **Nord** del Paese, rispetto a quelli, seppur in crescita, deliberati per la soluzione delle crisi di BCC-CR operanti nel **Centro** e nel **Sud** del Paese.

c) Impegni residui relativi agli interventi in essere

La Figura 5, che segue, confronta l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo con gli impegni residui delle Consorziatoe derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2016.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

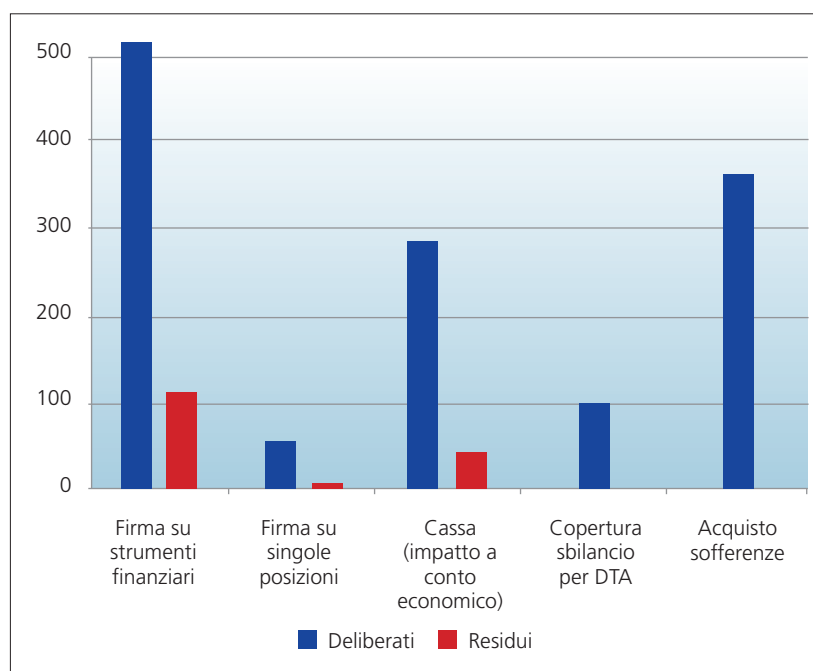
– **di firma** riferiti a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'e-

missione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento: pari a euro 106.220.585;

- **di firma** relativi all’impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie: pari a euro 10.167.791;
- **per cassa** riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le Consorziato: pari a euro 37.751.373.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le Consorziato vantano posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 419.278.194, relativi alle somme ripartite o finanziate, nell’ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell’acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 326.399.027) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 92.879.167).

FIGURA 5 – CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro

5. L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell’esercizio 2016, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell’ambito degli interventi di sostegno per la gestione delle crisi. Le attività di recupero hanno interessato:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui.

Le predette attività hanno formato oggetto di acquisizione nell'ambito della soluzione di crisi di alcune Banche attraverso la liquidazione coatta delle stesse, previa cessione di attività e passività ad altre Consorziato.

Per la propria operatività il Fondo si avvale di una struttura formata da 12 dipendenti; per la composizione dell'organico aziendale si rinvia all'informativa di dettaglio della nota integrativa.

a) Recupero dei crediti acquisiti

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (CCF, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC di Euganea Ospedaletto Euganeo, Banca Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa euro 878 milioni (Tavola 1).

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi in euro

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa, quella informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica¹⁵.

¹⁵ **Gestione amministrativa:** ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'invio di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguo/

Per garantire la gestione efficiente delle diverse fasi operative, che caratterizzano le numerose e articolate azioni di recupero, il Fondo ha istituito, a partire dal febbraio 2012, una apposita Commissione composta da alcuni membri del Consiglio e del Collegio Sindacale del Fondo stesso. Il processo di recupero assegnato in *outsourcing* a BCC Gestione Crediti è assoggettato ad attività di *auditing* annuale da parte dell'Unità Operativa Controlli del Gruppo Bancario ICCREA; i portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono stati oggetto di valutazione semestrale da parte dell'*outsourcer* al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, dalle valutazioni espresse dall'*outsourcer* sono emerse, alla data del 31 dicembre 2016, le previsioni di recupero, per complessivi euro 251.707.196, riepilogate nella seguente Tavola 2.

TAVOLA 2 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	24.101.694	3.745.872	21.355.287	26.054.024	25.073.999	151.376.320	251.707.196

Dati in euro

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2016, di complessivi euro 31.833.942 come dettagliato nella seguente Tavola 3.

TAVOLA 3 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2016 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	10.216.444	799.585	2.671.197	2.179.854	2.366.206	13.600.656	31.833.942

Dati in euro

In considerazione dei recuperi nel frattempo ottenuti, il Fondo ha provveduto **nel corso del 2016**, a corrispondere alle Consorziate/Iccrea somme per complessivi euro 17.500.000, di cui 16.225.335 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle

interruzione procedure legali, ecc. **Gestione informatica:** l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale EPC, accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. **Contabilità:** la contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture, aggiornamento dei valori contabili dei crediti.

somme ripartite/finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli¹⁶, come riepilogato nella seguente Tavola 4.

TAVOLA 4 – SOMME RIPARTITE/FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2016								
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano		Banca Romagna Cooperativa	
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziate	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziate	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziate	Importo ripartito fra le Consorziate
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274
Quota rimborsata nel 2016	7.500.000	600.000	1.300.000	300.000	2.800.000			5.000.000
di cui quota capitale	7.500.000	582.740	866.244	27.474	2.248.877			5.000.000

Dati in euro

Si riepilogano nella Tavola 5 che segue i rimborsi parziali anticipati delle somme ripartite/finanziate, fin qui effettuati dal Fondo **a partire dal 2012**.

TAVOLA 5 – SOMME RIPARTITE/FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO								
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano		Banca Romagna Cooperativa	
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziate	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziate	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziate	Importo ripartito fra le Consorziate
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274
Quota capitale rimborsata	17.500.000	582.740	1.366.245	27.474	2.748.877	-	-	5.000.000
Importo ripartito/ finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	60.889.124	6.417.260	27.284.655	30.490.094	33.639.305	133.861.108	25.587.207	8.230.274

Dati in euro

¹⁶ Per il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

L'acquisizione dei menzionati portafogli crediti in sofferenza da parte del Fondo a valori di bilancio, iniziata dal 2012 con il portafoglio CCF, ha consentito di intervenire nella soluzione delle crisi delle Consorziato con minori oneri per la Categoria rispetto alla cessione sul mercato dei portafogli stessi.

L'esito di recenti studi della Banca d'Italia¹⁷, infatti, sottolinea, al riguardo, che gli investitori di mercato hanno una prospettiva economica diversa da quella delle banche e ricorrono a differenti metodologie di stima del valore delle sofferenze determinanti nella formazione dei prezzi di cessione delle stesse.

I principali fattori individuati dalla Banca d'Italia alla base della differenza significativa fra il valore di bilancio degli attivi e i prezzi offerti dagli investitori sono sostanzialmente due:

1. il tasso di rendimento richiesto dagli investitori in *Non Performing Loans* (NPLs) è molto elevato, anche per la minore leva finanziaria con cui essi generalmente operano rispetto alle banche. Tale rendimento viene usato per scontare i flussi di cassa attesi dagli NPLs (le banche, come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS, usano invece il tasso d'interesse effettivo originario su tali attivi, tipicamente molto più basso) e si traduce in un prezzo ridotto;
2. le banche, coerentemente con i principi contabili internazionali, rilevano i costi indiretti di gestione degli NPLs nel bilancio dell'esercizio di competenza, mentre i potenziali acquirenti li deducono immediatamente dal loro valore netto, riducendo, di conseguenza, il prezzo di acquisto.

La differenza tra il valore di bilancio delle sofferenze e il prezzo offerto da un investitore, spiegabile per intero da questi due fattori, è proporzionale alla lunghezza dei tempi di recupero.

¹⁷ Cfr. *Note di stabilità finanziaria e vigilanza n. 3 del 26 aprile 2016 – Quanto valgono i crediti deteriorati?* – In sintesi la nota evidenzia che le principali ragioni alla base del differenziale tra il valore al quale le sofferenze sono iscritte nei bilanci delle banche e quello che operatori di mercato specializzati sarebbero disposti a offrire per acquistarle sono in larga misura riconducibili ai diversi criteri di valutazione impiegati a fini di bilancio rispetto a quelli utilizzati dagli investitori per la determinazione dei prezzi di acquisto. La nota mostra che i diversi criteri di valutazione possono da soli spiegare per intero la differenza tra il valore di bilancio delle sofferenze e il prezzo offerto da un investitore, e che tale differenza è proporzionale alla lunghezza dei tempi di recupero (giudiziali o stragiudiziali).

b) Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa e chiusura delle stesse

Il lungo iter procedurale delle Liquidazioni di Consorziato ancora in corso comporta un progressivo aumento degli oneri e del relativo fabbisogno finanziario delle stesse Procedure, con conseguente riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie. Il Fondo, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia, ha continuato a dare impulso alle attività necessarie per perseguire la rapida chiusura delle Procedure di liquidazione¹⁸, nei confronti delle quali lo stesso risulta creditore principale in virtù degli interventi eseguiti, al fine di favorire rapidamente il riparto alle Consorziato delle eventuali attività residue e ridurre al minimo la durata delle Procedure, nonché i relativi oneri.

Nel corso del 2016 si è chiusa la Procedura di liquidazione relativa alla BCC di Cosenza, dalla quale il Fondo ha acquisito gli attivi residui – a parziale compensazione del maggior debito della Procedura verso il Fondo medesimo, in virtù degli interventi erogati – come rappresentato nel dettaglio nella Tavola 6.

TAVOLA 6 – ACQUISIZIONE DEGLI ATTIVI RESIDUI DELLA BCC DI COSENZA					
BCC	Petitur Azione di responsabilità	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali – valore di acquisto da parte del FGD	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali – valore di acquisto da parte del FGD	Credito IVA maturato nel corso della Procedura	Crediti d'imposta rivenienti dalle DTA
Cosenza	8.500.000	3.840.469	447.500	98.657	8.811.213

Dati in euro

Nel corso del 2016, il Fondo ha, altresì, deliberato l'acquisizione degli attivi residui dalla Procedura del Credito Cooperativo Fiorentino, in corso di perfezionamento, i cui dati sono di seguito riportati (Tavola 7).

TAVOLA 7 – ACQUISIZIONE DEGLI ATTIVI RESIDUI DEL CREDITO COOPERATIVO FIORENTINO						
BCC	Petitur Azione di responsa- bilità	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali – valore stimato di acquisto da parte del FGD	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali – valore stimato di acquisto da parte del FGD	Credito IVA maturato nel corso della Procedura	Crediti d'imposta rivenienti dalle DTA	Azione risarcitoria in sede penale
CCF	57.500.000	4.151.648	121.793	118.143	26.273.271	3.002.923

Dati in euro

¹⁸ Trattasi delle Procedure avviate nei confronti del CCF, della BCC di Tarsia, della BCC dei Due Mari di Calabria, della BCC Euganea, della Banca Romagna Cooperativa e della BCC del Belice.

c) Recupero dei crediti d'imposta rivenienti da DTA

Il Fondo, con il contributo della Banca d'Italia e in coordinamento con Federcasse, si è impegnato, dal 2012 ad oggi, in azioni volte a consentire il pieno recupero delle DTA da parte delle Consorziato.

Le Consorziato vantano nei confronti del Fondo anticipazioni, pari euro 92.879.167¹⁹ relative alle somme richiamate dal Fondo per la copertura degli sbilanci di cessione afferenti alle DTA non cedute nell'ambito delle operazioni di LCA del Credito Cooperativo Fiorentino, della BCC di Tarsia e di Banca Romagna Cooperativa.

Si procederà non appena possibile – come in pregressi casi analoghi²⁰ – alla chiusura della Procedura di Liquidazione del Credito Cooperativo Fiorentino con il conseguente trasferimento alle Consorziato del credito d'imposta per DTA, al valore nominale, definitivamente determinato in euro 26.273.271, conformemente alla delibera del 6 luglio 2016 del Consiglio di questo Fondo.

Il Fondo continuerà ad adoperarsi per promuovere tutte le azioni necessarie per definire quanto prima la chiusura delle Procedure di Liquidazione ancora aperte; il conseguente perfezionamento degli atti di cessione degli attivi residui al Fondo consentirà il trasferimento pro quota alle Consorziato di crediti d'imposta per complessivi euro 94 milioni circa (di cui euro 26,3 milioni relativi al CCF, euro 5,9 milioni relativi alla BCC di Tarsia ed euro 62 milioni relativi a Banca Romagna Cooperativa).

¹⁹ Le anticipazioni afferenti allo sbilancio ex DTA sono così dettagliate:

- Credito Cooperativo Fiorentino (euro 24.900.000) con scadenza 20 aprile 2017. Tale anticipazione è stata prorogata con le circolari BCC 11/13 del 18 aprile 2013, BCC 04/14 del 10 aprile 2014 e BCC 14/15 del 26 marzo 2015 e BCC 07/16 del 10 marzo 2016;
- BCC di Tarsia (euro 5.979.167) con scadenza 15 dicembre 2017. Tale anticipazione è stata prorogata con la circolare BCC 23/14 del 25 novembre 2014, con circolare BCC 34/15 del 4 novembre 2015, con circolare BCC 27/16 del 21 novembre 2016;
- Banca Romagna Cooperativa (euro 62.000.000 complessivi). Trattasi di tre finanziamenti con scadenza 15 aprile 2017, 15 maggio 2017 e 30 maggio 2017.

²⁰ Sulla scorta del processo già attuato nell'ambito delle operazioni di chiusura delle Liquidazioni delle seguenti Consorziato: BCC di Sibaritide, BCC San Vincenzo La Costa e Banca di Cosenza (la cessione del credito d'imposta si perfezionerà con l'indicazione dei dati identificativi del cessionario e degli importi ceduti nella dichiarazione dei redditi della società cedente, così come chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 37/E/2012).

d) Gestione delle azioni di responsabilità e di regresso in ordine ad ex esponenti aziendali

Per consentire la chiusura delle Procedure di liquidazione coatta amministrativa intercorse nell'ultimo quadriennio²¹, il Fondo si è reso anche cessionario dei cespiti residuanti in capo alle LCA, acquisendone la titolarità e la conseguente gestione degli attivi.

Il Fondo, quindi, si è impegnato nel recupero dei crediti derivanti dalle azioni di responsabilità e di regresso, promosse dai Commissari liquidatori delle BCC, in ordine agli ex esponenti aziendali delle Consorziato destinatarie di interventi del Fondo.

Per quanto concerne le **azioni di responsabilità**, il Fondo gestisce un contenzioso con petitum complessivo pari a circa € 39 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di otto studi legali²², che patrocinano i giudizi incardinati presso i diversi Tribunali territorialmente competenti. Gli importi dei singoli petitum sono riportati nella Tavola 8.

TAVOLA 8 – AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO						
	Aversa	Sibaritide	Etrusca Salernitana	San Vincenzo La Costa	Altavilla Silentina e Calabritto	Cosenza
Petium Azioni di responsabilità	4.988.000	3.500.000	937.995	8.831.269	12.266.311	8.500.000

Dati in euro

Per quanto riguarda le **azioni di regresso** – relative alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti dei cessati organi di amministrazione, di controllo e di direzione delle BCC – compresa quella acquisita nel corso del 2016 dalla Procedura della BCC di Cosenza, il Fondo ha assunto la titolarità e la gestione di dette azioni, per un petitum complessivo di circa 1,6 milioni di euro²³.

²¹ Relative alle BCC di Aversa, BCC della Sibaritide Spezzano Albanese, BCC Etrusca Salernitana, BCC San Vincenzo la Costa, BCC Altavilla Silentina e Calabritto e BCC di Cosenza.

²² Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta, Studio Morera, Studio Brancadoro, Studio Parrella, Studio Leproux e Studio Marzullo.

²³ Comprende il petitum relativo all'azione di regresso della BCC della Sibaritide, San Vincenzo La Costa, Altavilla Silentina e Calabritto, e infine Cosenza.

Nel corso del 2015 il Consiglio del Fondo, a seguito di approfondite valutazioni sulla convenienza economica delle proposte transattive rispetto alla prosecuzione delle azioni giudiziarie, ha deliberato l'accoglimento delle proposte avanzate da parte di alcuni ex amministratori della BCC di Aversa in ordine all'azione di responsabilità, tre delle quali si sono perfezionate nel corso del 2016 per un importo complessivo di 150.000 euro. Sempre nel corso del 2016, il Consiglio del Fondo ha deliberato e perfezionato accordi transattivi sull'azione di responsabilità in ordine ad un ex esponente della BCC Etrusca Salernitana, per un importo pari a 20.000 euro, ed uno della BCC Altavilla Silentina e Calabritto, per un importo pari a 51.500 euro.

Si rammenta inoltre che il Fondo, a seguito degli interventi erogati nei confronti di alcune Consorziato, cogestisce con le medesime le azioni di responsabilità in ordine ai loro esponenti²⁴. Tale attività comporta l'obbligo, per le BCC-CR, di subordinare al consenso del Fondo le scelte sulla gestione dei contenziosi incardinati presso i diversi Tribunali e, il diritto di quest'ultimo, di acquisire eventuali introiti a deconto degli oneri sostenuti per gli interventi²⁵. Il petitum complessivamente cogestito è pari a circa € 54 milioni.

6. Il Piano annuale di revisioni

Nel corso del 2016, il Fondo ha sviluppato, in linea di continuità con il passato, un Piano di Revisione delle Consorziato (di seguito Piano) in un'ottica di prevenzione delle crisi.

Al fine di individuare le Consorziato interessate dal processo di monitoraggio e prevenzione, il Consiglio del Fondo ha deliberato i criteri – stabiliti d'intesa con Federcasse – per la selezione delle Consorziato oggetto del “Piano annuale di revisioni”, da attuare con la collaborazione delle Federazioni Locali, in qualità di articolazioni territoriali del Fondo medesimo.

Con riferimento a quanto sopra, si rappresentano di seguito le fasi che caratterizzano il processo di impulso alla prevenzione delle crisi, che è stato attuato dal Fondo attraverso il citato Piano.

Fase 1 – Selezione – Il Piano ha coinvolto le Consorziato posizionate – per ciascuno dei criteri di selezione e con riferimen-

²⁴ Banca San Francesco e Banca del Veneziano (a seguito della fusione per incorporazione Banca Annia).

²⁵ Ciò nonostante le Consorziato conservano la titolarità delle azioni di specie.

to agli indicatori statuari dei profili gestionali in vigore fino alla menzionata abrogazione del Regolamento da parte dell'Assemblea del 19 dicembre 2016 – all'interno delle soglie di rischiosità predefinite di seguito rappresentate (Tavola 9).

TAVOLA 9 – CRITERI DI SELEZIONE	
Criteri di selezione	Soglie
Indice Sintetico del FGD relativo agli indicatori statuari dei profili gestionali ¹	≥ 8
BCC-CR neo-costituite ²	SI
BCC-CR destinatarie di interventi di sostegno ³	SI
Livello di qualità delle esposizioni creditizie (Sofferenze nette e Inadempienze probabili nette su Fondi Propri) ⁴	≥ 90%
Tableau de Board del Fondo di Garanzia Istituzionale ⁵	Anomalia (R)
Piano annuale di attività 2015 con attività di follow up in corso di svolgimento	SI
Eventuale fabbisogno patrimoniale necessario al raggiungimento o al mantenimento di un livello minimo di patrimonializzazione, in uno scenario di stress relativo a predefiniti livelli di coverage del credito deteriorato (sofferenze e inadempienze probabili)	> 0
¹ Con riferimento al 31 dicembre 2015. ² Sono classificate tra le "neocostituite" tutte le BCC/CR che hanno avviato la propria operatività a partire dal 2011. ³ Ai sensi delle norme statutarie. ⁴ Con riferimento al 31 dicembre 2015. ⁵ Con riferimento al 31 dicembre 2015.	

Fase 2 – Definizione del perimetro definitivo – La selezione delle Consorziato è stata successivamente condivisa con le Federazioni Locali nell'ambito di incontri tecnici bilaterali²⁶, finalizzati ad individuare la causa delle anomalie registrate e a promuovere, nelle Banche coinvolte, le azioni – proporzionate ai livelli di *alert* rilevati – necessarie alla definitiva rimozione di detta causa.

In tal modo è stato determinato il perimetro definitivo del Piano, individuando e pianificando le azioni volte a darne piena attuazione. Il Piano ha di fatto interessato 99 Consorziato; in particolare 20 Banche, seppur non selezionate sulla base dei citati criteri, sono state incluse dalle Federazioni Locali, in occasione dei citati incontri bilaterali, in quanto presentavano oggettive evidenze di anomalia²⁷.

²⁶ Come consuetudine e in conformità con la Convenzione ai sensi delle norme statutarie.

²⁷ Ad esempio: giudizio ispettivo Banca d'Italia non favorevole, rapporto "NPL lordi verso clientela su crediti lordi verso clientela" superiore al 30%, livello che in ambito europeo, a giudizio della Banca d'Italia, "tende a essere considerato quello

L'esito complessivo del confronto con ciascuna Federazione locale è stato quindi formalizzato in un Piano Operativo nel quale sono stati riportati, per ciascuna Consorziata, tra l'altro, il dettaglio delle azioni condivise e le relative tempistiche di attuazione.

Fase 3 – Monitoraggio - Definito il perimetro del Piano, sono state avviate, a cura delle Federazioni Locali, le predette attività sulle Consorziato, i cui esiti sono trasmessi al Fondo secondo la tempistica concordata.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2016 erano state avviate 106 azioni, di cui alcune già concluse (Tavola 10). Le attività non ancora concluse saranno oggetto di graduale *follow-up*.

TAVOLA 10 – AZIONI SOTTOPOSTE A MONITORAGGIO			
Tipologia di richiesta	Totale	Aperte	Chiuse
A) Impulso ad avviare/perfezionare progetto fusione con Consorella e documentazione dei relativi impegni formalizzati	46	33	13
B) Delibera del Cda che prenda atto anomalie e proponga azioni	16	10	6
C) Incontri con i Vertici aziendali (Convocazione Organi sociali / partecipazione FGD al CdA)	5	2	3
D) Avviare attività di audit sul credito/finanza	1	1	
E) Revisione tecnica straordinaria (ex. Art 38 Statuto FGD)	4	4	
F) Monitoraggio situazione aziendale/verifica attuazione Piani operativi	18	15	3
G) Redazione di un Piano di Azione per il superamento delle criticità rilevate	2	2	
H) Ricezione informazioni/ documentazione	12	8	4
I) Altro	2	1	1
Totale complessivo	106	76	30

Fase 4 – Individuazione azioni correttive - Sulla base degli esiti raccolti nell'ambito della fase di monitoraggio, sono state avviate le iniziative, anch'esse personalizzate e coerenti con la natura e la persistenza dei segnali di *alert*, per conferire, anche avvalendosi delle azioni sul territorio della Federazione locale, auspicabile rapidità ed efficacia alle azioni correttive presso le Consorziato.

oltre il quale una banca è valutata "likely to fail" e può essere sottoposta a risoluzione".

7. Altre informazioni

In ragione dell'attività del Fondo, e con riferimento alle previsioni contenute nell'art. 2828 CC in merito al contenuto obbligatorio della relazione degli amministratori sulla Gestione si precisa quanto segue:

- 1) in riferimento all'informativa di cui all'art. 2828 CC punto 1, il Fondo non effettua attività di ricerca e sviluppo;
- 2) in riferimento all'informativa di cui all'art. 2828 CC punto 2, in ragione della natura consortile del Fondo, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le associate partecipanti al capitale;
- 3) in riferimento all'informativa di cui all'art. 2828 CC punti 3 e 4, non si detengono azioni proprie in portafoglio delle Banche Consorziato.

Per la natura delle attività svolte dal Fondo, lo stesso al 31 dicembre 2016 non risulta esposto al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

Non si rilevano infine fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e tali da determinare effetti sulle grandezze economico patrimoniali incluse nel presente bilancio.

8. Conclusioni ed evoluzione prevedibile della gestione

Il passato esercizio è stato contraddistinto dal venir meno della possibilità per il FGD di intervenire nella soluzione di crisi di Bcc consorziate; nonostante il nuovo *corpus* normativo emanato in sede europea attribuisca ai Fondi di Garanzia obbligatori un ruolo pro-attivo di *early intervention* nella gestione delle crisi bancarie, nonché la possibilità di intervenire anche nell'ambito di situazioni liquidatorie al fine di evitare il rimborso dei depositi. Del resto, è già stata chiarita la posizione della Commissione Europea circa la incompatibilità degli interventi dei DGS con la normativa sugli aiuti di Stato a motivo della loro supposta natura pubblica. A partire dalla seconda metà del 2015, l'interpretazione restrittiva adottata dalla Commissione ha reso di fatto impraticabili gli interventi del Fondo, nonostante il Governo italiano abbia ripreso appieno le norme della Direttiva DGS all'interno del Decreto di recepimento della stessa (D. Lgs 30/2016) ed il nuovo Statuto del Fondo sia stato rinnovato per tener conto delle nuove regole comunitarie.

Al riguardo, Federcasse ed il Fondo hanno avviato, insieme con le Autorità del nostro Paese, un'azione congiunta al fine di promuovere un "cambio di rotta" presso la Commissione e rendere di fatto operativa l'applicazione delle norme approvate dal Parlamento Europeo nel 2014. Ciò eviterebbe – per le BCC-CR in crisi, di fatto non assoggettabili ad una procedura di risoluzione

ai sensi della Direttiva BRR a causa dell'assenza di un interesse pubblico – l'immediato ricorso alla liquidazione coatta, con le evidenti ricadute negative sulla Cooperazione di Credito e, in particolare, su tutte quelle aree economiche dove essa rappresenta un punto fondamentale per l'offerta di servizi bancari sul territorio.

L'auspicio è che si possa addivenire – anche attraverso il sostegno delle diverse Autorità del Paese – ad un'applicazione meno restrittiva delle norme sugli aiuti di Stato da parte della Commissione, assicurando la preservazione del patrimonio fiduciario e di relazioni di clientela proprio delle banche – e segnatamente di quelle cooperative – accumulato nel tempo da ciascun singolo intermediario. Allo stesso tempo, al fine di contrastare comportamenti di azzardo morale, si ritiene debba essere recuperata la capacità d'intervenire nella soluzione di crisi di singole banche favorendo la fuoriuscita dal mercato degli intermediari meno efficienti, ma evitando al contempo gli effetti dirompenti delle liquidazioni atomistiche.

A tale ultimo riguardo, risulta particolarmente utile ricordare che, già nel proprio rapporto sulla stabilità finanziaria del nostro Paese predisposto nel settembre 2013²⁸, il Fondo Monetario Internazionale ebbe a sostenere che l'impianto di gestione e risoluzione delle crisi bancarie in Italia è risultato adeguato ad affrontare le crisi delle aziende di credito di piccola dimensione durante il recente periodo di recessione. Il Fondo Monetario suggeriva, però, che *governance* e meccanismo di finanziamento dei DGS dovessero essere riformati; aspetti che le norme contenute nella Direttiva DGS hanno saputo cogliere, dando luogo al recepimento degli stessi nel nostro ordinamento e nella regolamentazione statutaria del Fondo, di cui già riferito.

Alla luce di quanto fin qui rappresentato, e pur in assenza di nuove delibere d'intervento per le ragioni anzidette, anche nel 2016 il Fondo è stato impegnato nello svolgimento di molteplici e non facili compiti, sempre in sintonia con la Banca d'Italia, nel suo ruolo di Vigilanza sui Fondi di Garanzia, esercitato ai sensi del TUB. Il lungo elenco di attività svolte comprende fra l'altro un'intensa serie di azioni di : (i) monitoraggio delle Consorziato; (ii) recupero delle somme erogate nell'ambito dei passati interventi mediante un'efficace gestione degli attivi creditizi e di quelli residui (quali azioni di responsabilità e regresso) acquisiti nell'ambito della soluzione di crisi di alcune Banche; (iii) adeguamento della normativa interna e del funzionamento

²⁸ *Italy: Financial System Stability Assessment*. IMF Country Report N. 13/300, September 6 2013.

operativo del Fondo alle nuove regole espresse in sede europea; (iv) miglioramento degli strumenti di dialogo e di trasparenza verso il pubblico e verso le Consorziato; anche attraverso il completo rifacimento del sito internet aziendale e della relativa Area Riservata, che ha consentito di acquisire direttamente dalle Consorziato, in modo affidabile e tempestivo, i dati sulla massa protetta delle medesime al 31 dicembre 2016, trasmessi poi al *Single Resolution Board* nel rispetto dei termini precocemente fissati al 31 gennaio dalla vigente Regolamentazione; (v) raccordo informativo, nell'ambito dei vari tavoli di discussione nazionali ed europei, per la realizzazione del nuovo sistema di analisi del rischio e di contribuzione, poi sviluppato internamente in conformità alle linee guida dell'EBA; (vi) promozione e coordinamento delle attività di sistema per la cosiddetta *Single Customer View* – nonché di quelle specificamente a carico dei vari *outsourcers informatici* –, al fine di automatizzare ed accorciare, nel rispetto degli standard internazionali, le procedure di eventuale rimborso dei depositanti entro il termine di 7 giorni lavorativi.

Molti di questi cantieri sono tuttora aperti e impegneranno la struttura anche nell'esercizio corrente, soprattutto in vista del programma di *stress testing* disegnato dall'EBA per consentire la comparazione e il confronto tra le principali caratteristiche operative di tutti i DGS europei.

Di fronte alle sfide poste ai mercati bancari dall'evoluzione tecnologica e dalle attuali incertezze dell'economia mondiale, permangono situazioni di criticità all'interno del nostro Sistema, a cui la 'Riforma', attraverso la formazione dei Gruppi bancari cooperativi, potrà dare risposte efficienti e risolutive. È una responsabilità storica verso quanti in passato hanno contribuito, lungo un percorso ultracentenario, allo sviluppo e alla progressiva affermazione della Cooperazione di Credito.

In questo contesto, e per tutte quante le ragioni che sono state espresse nel corso di questa Relazione, il Fondo continuerà a svolgere i propri compiti con la serietà e il rigore di sempre, ma nel rispetto di un nuovo e più ampio ruolo istituzionale che il TUB assegna ai DGS nazionali per effetto del decreto legislativo n.30/2016. Con occhio attento dunque, da un lato, alla efficace gestione delle ingenti risorse amministrato per conto della Categoria e, dall'altro, al monitoraggio dei futuri ulteriori sviluppi in materia di assicurazione dei depositi su scala europea, fornendo il proprio contributo di esperienza e di professionalità in tutti gli appropriati tavoli tecnici di discussione, sia in ambito nazionale che internazionale.

Allegato

L'evoluzione del progetto EDIS

Si riporta di seguito, in estrema sintesi, l'attuale stato del dibattito europeo sul tema della garanzia dei depositi bancari. Come è noto, il 22 giugno 2015 è stato pubblicato il “*Rapporto dei 5 Presidenti*”, che prevedeva una serie di iniziative per il ‘Completamento dell’Unione Economica e Monetaria dell’Europa’, fra cui l’introduzione di un sistema unico di garanzia dei depositi paneuropeo, denominato EDIS (*European Deposit Insurance Scheme*).

Il 24 novembre dello stesso anno, la Commissione Europea pubblicava la comunicazione intitolata “*Verso il completamento dell’Unione Bancaria*”, recante più in dettaglio la proposta di una nuova regolamentazione da adottarsi unitamente al Parlamento Europeo e al Consiglio (nell’ambito del procedimento legislativo denominato ‘trilogo’) per l’introduzione dell’EDIS quale ‘terzo pilastro’ dell’originario progetto di Unione Bancaria.

La proposta iniziale della Commissione era articolata su 3 fasi (riassicurazione 2017-2019, coassicurazione 2020-2023, piena assicurazione dal 2024) con sviluppo graduale e copertura progressiva di esigenze sia di mera ‘liquidità’ che di eventuali perdite eccedenti le risorse dei DGS nazionali; fino all’approdo finale della copertura integrale su base mutualizzata, nel 2024, a carico del menzionato DGS unico paneuropeo, con *governance* del medesimo affidata al *Single Resolution Board* (SRB).

Tale proposta originaria è stata a suo tempo oggetto di analisi da parte di un apposito gruppo di lavoro stabilito in sede EFDI (l’*European Forum of Deposit Insurers*), di cui anche il FGD fa parte, che ha emesso un apposito *position paper* sull’argomento nel marzo 2016. Tale documento, sebbene frutto degli inevitabili compromessi tra le varie anime dei DGS riferibili ai paesi rappresentati, ha comunque evidenziato una serie di limiti insiti nella proposta, fra cui in particolare la sottovalutazione del ruolo dei DGS nazionali ai fini del mantenimento della fiducia dei de-

positanti, per via della loro maggiore ‘vicinanza’ a quest’ ultimi nei singoli paesi; ma anche e soprattutto l’incoerenza del mandato previsto per EDIS (cioè il mero rimborso dei depositanti) rispetto a quanto invece stabilito sia dalle prassi certificate dagli organismi internazionali di settore (quali ad es. lo IADI - *International Association of Depositi Insurers*) che dalla stessa **Direttiva DGS**, appena entrata in vigore e che pure disciplina in modo puntuale la possibilità dei DGS di promuovere su base nazionale misure “alternative” al rimborso dei depositanti.

Da ultimo, nel mese di ottobre 2016, il Parlamento Europeo ha pubblicato una nuova proposta da sottoporre al Consiglio, che si distanzia in modo sensibile da quella originariamente formulata dalla Commissione. Merita citare la frase della *rapporteuse* Ms de Lange, in fase di presentazione della nuova proposta, che recita testualmente “*La questione non è essere pro o contro EDIS. Il punto è comprendere che genere di EDIS può effettivamente tradursi in realtà e quali caratteristiche esso deve avere per poter essere adottato*”.

La nuova proposta può essere così sintetizzata:

- Si prevedono due sole fasi (e non più tre) con uno slittamento dell’avvio dell’EDIS al 2019.
- Fase uno: viene estesa fino al 2024, periodo entro il quale l’EDIS (ribattezzato anche DIF, *Deposit Insurance Fund*) si limiterebbe solamente a fornire, con precisi limiti e solo in caso di necessità, liquidità aggiuntiva al DGS nazionale che denoti una carenza di fondi.
- Fase due: da avviarsi non prima del 2025, con l’introduzione poi altrettanto graduale, entro ulteriori 5 anni, di una copertura da parte dell’ EDIS delle eventuali perdite dei DGS nazionali in eccesso rispetto alla propria disponibilità di risorse.
- È previsto, in ogni caso, un ampio numero di precondizioni da soddisfare prima che la seconda fase possa essere avviata, attraverso un atto delegato della Commissione, fra cui: l’aumento della quota di passività nei bilanci bancari che risultino postergate rispetto ai potenziali diritti dei DGS in sede fallimentare (le cosiddette normative TLAC e MREL); l’armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di procedure di insolvenza e di trattamento dei crediti *non-performing*; la revisione del trattamento prudenziale dei titoli di Stato detenuti dalle banche.
- L’EDIS sarebbe finanziato rivolgendosi non più alle banche ma direttamente ai DGS nazionali, chiamati a devolvere ad esso la metà (0,4% della Massa Protetta, MP) della propria dotazione finanziaria; questa componente verrebbe gestita dal SRB e sarebbe a sua volta ulteriormente suddivisa in due comparti: a) il primo (0,2% MP) sempre gestito da SRB, ma

virtualmente destinato, in caso di bisogno, alle eventuali necessità nazionali; b) il secondo (altro 0,2% MP) destinato alla mutualizzazione.

- Le componenti nazionali della contribuzione (pari dunque al 75%, ovvero lo 0,6% MP) continuerebbero ad essere raccolte dai singoli DGS attraverso i propri metodi interni; la componente mutualizzata (0,2% MP) sarebbe invece determinata sulla base della rischiosità dei vari DGS, con modalità da determinarsi attraverso un atto delegato della Commissione.

In linea generale, la posizione sin qui espressa in seno al Parlamento Europeo tende ad assegnare una funzione specifica ai DGS nazionali, sia per quanto riguarda i meccanismi di determinazione e raccolta delle contribuzioni, sia per quanto riguarda le potenzialità di utilizzo a livello locale dei mezzi finanziari disponibili, anche per quanto concerne misure di intervento preventivo “alternative” al rimborso dei depositanti.

Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C.



All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

sede legale in Roma, via Lucrezia Romana 41/47

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 27 gennaio 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale – Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di “*pianificazione*” dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la “*forza lavoro*” non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per i due ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'a-

spetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzio-

nale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Su questo tema il collegio ha sollecitato il consiglio d'amministrazione a gestire direttamente la contabilità sociale, trattandosi indubbiamente di una funzione organizzativa importante. È necessario dotare il Fondo di Garanzia di una struttura contabile propria, eventualmente condivisa con analoghe strutture del Movimento Cooperativo, con eventuali risparmi ed aumentando l'efficienza;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni
e proposte in ordine
al bilancio
ed alla sua
approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello

che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "*conti d'ordine e garanzie rilasciate*" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'eccedenza di gestione di € 885.982 a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2017, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 885.982.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "conto economico" del Fondo di Garanzia significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni del tesoriere (ICCREA).

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alle pagine 4 e seguenti, alla cui lettura

si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo di Garanzia.

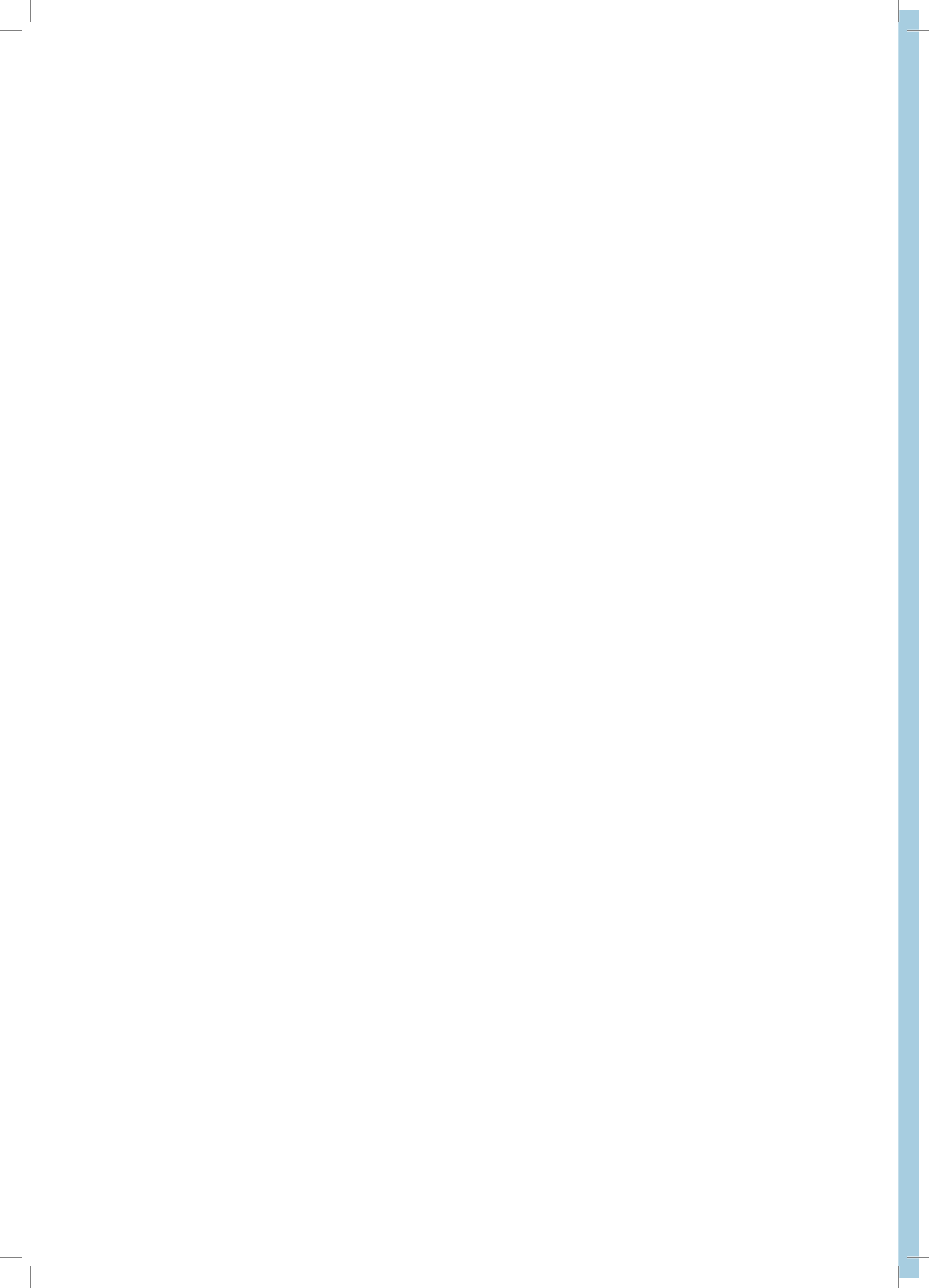
Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 13.02.2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Robert Nicolussi	<i>Presidente</i>
Stefano Beltritti	<i>Sindaco effettivo</i>
Aldo Funaro	<i>Sindaco effettivo</i>



Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziato del FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità dei Consiglieri per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete ai Consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 13 febbraio 2017

Bilancio
al 31 dicembre 2016



STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 12/31/16	in euro 12/31/15
A - Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	516
B - Immobilizzazioni		
I – Immobilizzazioni immateriali	0	0
II – Immobilizzazioni materiali	0	0
III – Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C - Attivo Circolante		
I – Rimanenze	0	0
II – Crediti	418.490.067	441.990.007
5-bis) crediti tributari	576.302	496.626
5-quater) verso altri: esigibili entro l'esercizio successivo:	417.913.765	441.493.381
	96.393.924	102.229.785
Verso altri per DTA:	92.882.495	99.623.931
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Credito Cooperativo Fiorentino	24.900.000	24.900.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Co-	3.328	6.744.764
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Tarsia	5.979.167	5.979.167
Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
Verso Consorziate:	3.052.439	1.496.337
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Oneri di gestione da ripartire	0	0
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	81.227	88.603
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Oneri di gestione da ripartire	304.549	0
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	124.799	128.761
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Oneri di gestione da ripartire	0	0
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	139.461	139.587

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 12/31/16	in euro 12/31/15
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Oneri di gestione da ripartire	337.362	0
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	153.865	164.152
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri di gestione da ripartire	0	0
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.911.177	975.234
Verso SPV:		
Verso Antares SPV srl, per corrispettivi della cessione di NPL da regolare	0	648.127
Verso ex esponenti aziendali BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	48.000	50.400
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
esigibili oltre l'esercizio successivo:	321.519.841	339.263.596
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti – Valore del portafoglio	24.101.694	40.227.842
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	40.409.911	30.151.147
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti – Valore del portafoglio	3.745.872	4.541.169
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	2.191.984	1.357.996
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o BCC Euganea e acquisiti – Valore del portafoglio	21.355.288	25.654.604
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea	4.272.976	1.515.276
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti – Valore del portafoglio	26.054.024	28.428.020
Crediti vs Consorziato – Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	3.658.029	1.409.114

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 12/31/16	in euro 12/31/15
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Credit originati c/o BCC del Veneziano e acquisiti – Valore del portafoglio	25.073.999	31.285.892
Credit vs Consorziati – Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC del Veneziano	5.625.440	3.230.087
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Credit originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti – Valore del portafoglio	151.376.320	171.462.450
Credit vs Consorziati – Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	13.654.305	0
III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	18.271.528	17.182.249
1) depositi bancari e postali	18.270.539	17.181.048
3) danaro e valori di cassa	989	1.201
Totale attivo Circolante (C)	436.761.595	459.172.256
D - Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	34.068	9.164
Totale ratei e risconti attivi (D)	34.068	9.164
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D	436.795.663	459.181.937

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro 12/31/16	in euro 12/31/15
A - Patrimonio netto		
I – Fondo Consortile	296.437	296.437
VI – Altre Riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B - Fondo per rischi ed oneri	0	0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	126.933	119.330
D - Debiti		
4) debiti verso banche	433.420.912	457.356.478
esigibili entro l'esercizio successivo:	95.289.697	39.120.267
Debiti vs Consorziati per anticipazioni DTA	30.879.167	37.623.931
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	0
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	499.352	521.102
Interessi passivi su fin.ti volontari BRC	1.911.177	975.234
esigibili oltre l'esercizio successivo:	338.131.216	418.236.211
Finanziamenti chirografari "bullet"	97.831.315	101.556.650
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	60.889.124	68.389.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	167.678.589	172.678.589
Finanziamenti da Consorziati per acquisto DTA BRC	0	62.000.000
Debiti vs Consorziati:	11.732.186	13.611.846
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino – Diversi	7.978.508	9.030.514
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa – Diversi	139.283	136.897
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide – Diversi	139.365	142.320
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi	106.208	112.325
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi	77.062	60.700
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi	159.610	239.584
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto – Diversi	95.923	51.346
derivanti dall'intervento destinato a Euganea – Diversi	0	399.565

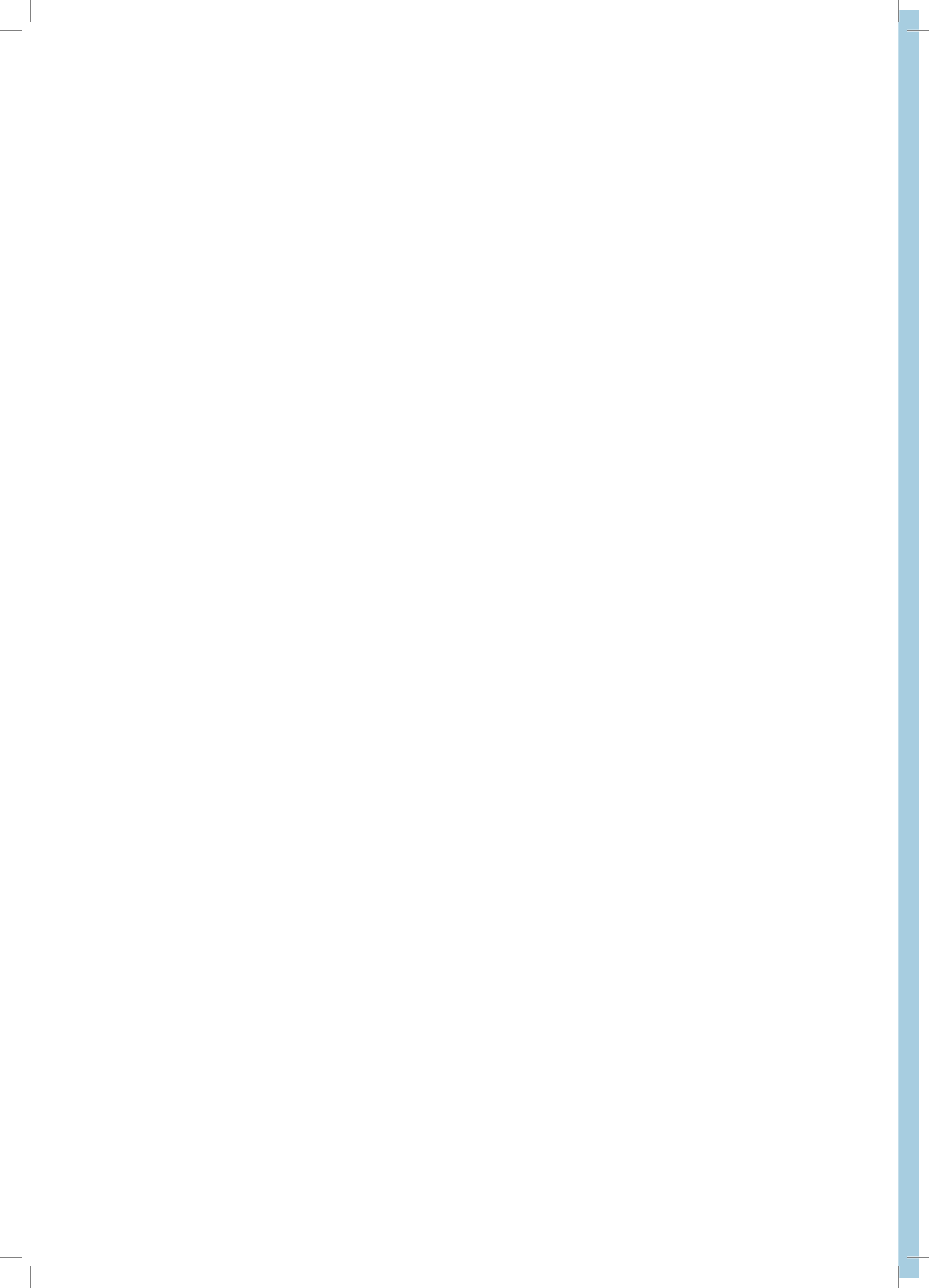
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro 12/31/16	in euro 12/31/15
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi	772.884	790.573
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano – Diversi	0	563.047
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza – Diversi	88.364	0
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa – Diversi	883.138	534.647
derivanti dall'intervento destinato a BRC – Fondo rischi su crediti di firma	1.215.975	1.474.464
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865	75.866
7) debiti verso fornitori	1.706.348	538.820
12) debiti tributari	94.003	75.909
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	41.276	51.385
14) altri debiti	223.763	38.329
Debiti verso il Personale	40.224	27.079
Debiti relativi all'intervento BCC Ruoti	10.479	10.503
Verso altri Enti della Categoria per personale distaccato	103.972	0
Debiti verso Antares per incassi su sofferenze cedute	31.726	0
Diversi	37.362	747
Totale Debiti (D)	435.486.303	458.060.921
E - Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO : A + B + C + D + E	435.909.681	458.476.697
Ecceденza di gestione ex art. 22 Statuto	885.982	705.240
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEденZA DI GESTIONE	436.795.663	459.181.937

CONTO ECONOMICO	in euro 12/31/16	in euro 12/31/15
A - Valore della produzione:		
5) altri ricavi e proventi	2.887.132	2.845.444
- contributi da consorziate	2.061.960	2.246.047
- eccedenza di gestione esercizio precedente	705.240	594.315
- altri	119.932	5.082
Totale valore della produzione (A)	2.887.132	2.845.444
B - Costi della produzione:		
7) per servizi	717.796	799.906
8) per godimento di beni di terzi	3.343	20.057
9) per il personale:	1.054.377	1.065.190
a) salari e stipendi	709.344	661.104
b) oneri sociali	208.803	188.326
c) trattamento di fine rapporto	53.010	51.598
d) assicurazioni	8.335	7.818
e) altri costi	74.885	156.344
10) ammortamenti e svalutazioni:	0	17.197
a) ammortamento delle immobil. immateriali		
- licenze d'uso	0	15.000
b) ammortamento delle immobil. materiali		
- arredamenti	0	2.197
14) Oneri diversi di gestione	179.425	200.808
Totale Costi della produzione (B)	1.954.941	2.103.158
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	932.192	742.286
C - Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari:	190	184
- interessi attivi su c/c bancari	190	184
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)	190	184

CONTO ECONOMICO	in euro 12/31/16	in euro 12/31/15
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A – B + C + D)	932.382	742.470
Imposte sul reddito dell'esercizio	46.400	37.230
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	885.982	705.240

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2016	in euro 31/12/2015
A - Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	885.982	705.240
– imposte sul reddito	46.400	37.230
– disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(705.240)	(594.315)
1.Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	227.142	148.155
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
– accantonamenti TFR e FPN	53.010	51.598
– Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	17.197
Totale rettifiche elementi non monetari	53.010	68.795
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	280.152	216.950
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(79.676)	78.340
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	6.741.436	(62.000.000)
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	(1.556.102)	130.770
(Incremento) Decremento crediti degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	650.527	(1.022.217)
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(24.904)	5.870
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	17.743.755	(168.032.945)
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	1.167.528	(1.249.216)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	184.249	(8.247)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	(6.744.764)	62.000.000
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	(1.879.660)	7.662.809
Totale variazioni capitale circolante netto	16.202.389	(162.434.837)

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2016	in euro 31/12/2015
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	16.482.541	(162.217.887)
Altre rettifiche		
– imposte sul reddito pagate	(37.230)	(37.150)
– Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(45.407)	(44.324)
Totale altre rettifiche	(82.637)	(81.474)
A - Flusso finanziario dell'attività operativa – Totale	16.399.904	(162.299.361)
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
- Immateriali	0	(15.000)
- Materiali	0	(2.197)
B - Flusso finanziario dell'attività di investimento – Totale	0	(17.197)
C - Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(15.311.141)	170.649.342
Mezzi propri	516	1.033
C - Flusso finanziario dell'attività di finanziamento – Totale	(15.310.625)	170.650.375
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.089.279	8.333.817
Disponibilità liquide iniziali	17.182.249	8.848.432
Disponibilità liquide finali	18.271.528	17.182.249



Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2016



Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 segue lo schema previsto dal Codice Civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota integrativa illustra i criteri afferenti la redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del Bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Si precisa che non sono stati riscontrati effetti significativi derivanti dall'applicazione della suddetta normativa. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è sottoposto a revisione legale da parte della Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteri di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del Bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-*ter* del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

I dati comparativi sono stati modificati per tener conto delle novità normative in precedenza richiamate. In particolare, sono state oggetto di riclassifica, a soli fini comparativi, le seguenti voci del Bilancio al 31 dicembre 2015:

Attivo

C) Attivo Circolante

Nella voce “II Crediti”, la sottovoce “Tributari e altri”, pari a euro 907.616, è stata riclassificata alla sottovoce “5-bis) crediti tributari” per euro 496.626 e alla sottovoce “5-quater) verso altri – Verso LCA Banca Romagna Cooperativa” per euro 410.990.

Passivo

D) Debiti

La sottovoce “Debiti vs Consorziati – derivanti dall’intervento destinato a BRC – Finanziamenti da Consorziati”, pari a euro 234.678.589, è stata parzialmente riclassificata, per euro 62.000.000, alla voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”, sottovoce “Finanziamenti da Consorziati per acquisto DTA BRC”.

Conto economico

- il saldo della voce “Costi Lucrezia Romana”, incluso tra i Costi della produzione e pari a euro 169.833, è stato riclassificato alla voce “7) per servizi”;
- la voce “Oneri diversi di gestione”, inclusa tra i Costi della produzione e pari a euro 236.809, è stata parzialmente riclassificata, per euro 37.230, alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio”, per la parte relativa all’IRAP d’esercizio;
- il saldo della voce “Proventi straordinari”, pari a euro 5.082, è stato riclassificato alla voce “Valore della Produzione”;
- il saldo della voce “Oneri straordinari”, pari a euro 1.229, è stato riclassificato alla voce “Oneri diversi di gestione”.

Criteri di Valutazione

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d’acquisto, sono esposte al netto degli ammor-

tamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2016 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Per il Bilancio al 31 dicembre 2016 il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente la possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziato e verso altri soggetti, sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016, sono valutati al loro valore di presumibile realizzo. I crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A., dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A., dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., sono esposti al presunto valore di realizzo.

I debiti riportati nello stato patrimoniale passivo, sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016, sono iscritti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 23 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti la gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015). Le stesse, per la parte non direttamente imputabile alle corrispondenti voci patrimoniali, sono illustrate in Bilancio nell'ambito di specifiche voci di credito e debito rappresentative dei singoli interventi, la cui descrizione è dettagliata nella Nota integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati, e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	1	1	1
Quadri	5	4	4
Impiegati	6	6	6
Totale	12	11	11

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato Patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

A) Crediti verso Consorziati per versamenti ancora dovuti – € 0 (dato 2015 € 516)

Nel corso dell'esercizio è stato incassato il credito, pari a € 516, verso una Consorziata di recente costituzione relativo alla quota del fondo consortile.

B/I) Immobilizzazioni immateriali – € 0

Le immobilizzazioni immateriali acquisite in precedenti esercizi e relative a licenze d'uso delle postazioni di lavoro risultano completamente ammortizzate già al termine dell'esercizio precedente.

B/II) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali acquisite in precedenti esercizi e relative a macchine elettroniche e arredi risultano completamente ammortizzate già al termine dell'esercizio precedente.

C/II) Crediti – € 418.490.067 (dato 2015 € 441.990.007)

La voce “5-bis) Crediti Tributari” risulta composta da:

Crediti Irap – acconti dell’esercizio	37.230
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Altavilla Silentina e Calabritto	51.352
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatisi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	98.657
Crediti verso il Fondo Temporaneo del C.C. per personale distaccato	38.974
Cred. imp. sost. TFR	274
Crediti INPS	63
Bonus fiscale DL 66/14	158
Totale voce “ 5-bis) Crediti Tributari”	576.302

La voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l’esercizio successivo” risulta composta da:

Verso altri per DTA	92.882.495
Verso Consorziato	3.052.439
Verso ex esp.ti aziendali BCC destinatarie di interventi – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	48.000
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l’esercizio successivo”	96.393.924

La sottovoce “Verso altri per DTA” risulta così composta:

Crediti d’imposta derivanti da DTA – Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.	24.900.000
Crediti d’imposta derivanti da DTA – Cosenza in L.C.A.	3.328
Crediti d’imposta derivanti da DTA – Tarsia in L.C.A.	5.979.167
Crediti d’imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.	62.000.000
Totale “Verso altri per DTA”	92.882.495

La voce “Crediti d’imposta da DTA – Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.” si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno al Credito Cooperativo Fiorentino che, in base alla normativa vigente all’epoca dell’intervento, pur essendosi trasformate

in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. Il rinnovato quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione del Credito Cooperativo Fiorentino, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d'imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Le voci "Crediti d'imposta derivanti da DTA – Tarsia in L.C.A." e "Crediti d'imposta derivanti da DTA Banca Romagna Cooperativa in L.C.A." riguardano analoghe fattispecie.

Con riferimento alla voce "Crediti d'imposta derivanti da DTA – Cosenza in L.C.A.", in data 5 febbraio 2016, è stato stipulato l'"Atto integrativo a contratto di cessione e sua esecuzione" tra il Fondo, la Procedura di Liquidazione della "Cosenza" e le due Banche Cessionarie (Banca Sviluppo e Centro Calabria CC) attraverso il quale è stato ceduto, tra l'altro, pro-quota alle Consorziato – per il tramite del Fondo – il credito d'imposta riveniente dalle DTA di euro 8.811.213 (di cui euro 3.328 ceduto direttamente al Fondo per rinuncia delle Consorziato aventi diritto). La quota di credito d'imposta trasferita ad ogni Consorziato ha estinto l'anticipazione al Fondo, pari a euro 6.744.764 ripartita il 15 dicembre 2012, esposta nel passivo al 31 dicembre 2015.

I suddetti crediti sono esposti come "esigibili entro l'esercizio successivo" in considerazione del presumibile periodo di definizione delle Procedure di L.C.A. ipotizzato in sede di formalizzazione dell'intervento.

La sottovoce "Verso Consorziato" risulta così composta:

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	81.227
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri di gestione da ripartire	304.549
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	124.799
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	139.461
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	
Oneri di gestione da ripartire	337.362
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet	153.865
Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.911.177
Totale "Verso Consorziato"	3.052.439

Le voci “oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet” sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di riparto tra le Consorziato alla maturazione delle rispettive scadenze.

Le voci “oneri di gestione da ripartire” si riferiscono agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell’attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziato.

I valori riportati in tabella sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

La voce “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato” sopra riportate si riferiscono invece alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi volontariamente concessi dalle BCC/CR – sia a breve che a medio/lungo termine, nell’ambito dell’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa – la cui liquidazione è prevista in via posticipata, rispettivamente, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve, e con cadenza annuale, per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziato.

I “Crediti Verso SPV, esigibili entro l’esercizio successivo” risultano pari a zero in quanto interamente incassati nel corso dell’esercizio.

La voce “Crediti verso ex esponenti aziendali BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso”, pari a euro 48.000, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC della Sibaritide, relativamente alle azioni di responsabilità promosse nei loro confronti dagli Organi della Procedura e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce “Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa” si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla Procedura di L.C.A. della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della Banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo” risulta composta da:

Derivanti dall’intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	64.511.605
Derivanti dall’intervento destinato alla Banca San Francesco	5.937.856
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC Euganea	25.628.264
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	29.712.053
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC del Veneziano	30.699.439
Derivanti dall’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	165.030.625
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo”	321.519.841

In dettaglio si rileva quanto segue.

Crediti derivanti dall’intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 24.101.694;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 40.409.911.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	24.101.694
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	40.146.828
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	263.083
Totale Crediti derivanti dall’intervento destinato al CCF	64.511.605

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell’ambito dell’intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.526.025, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 15.625.742, dei

recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 337.802, e di passaggi a perdita per euro 263.083. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2016 una previsione di recupero complessiva di euro 24.101.694 che implica rettifiche di valore complessivamente pari ad euro 43.812.097 e riprese di valore da valutazione complessivamente pari ad euro 3.665.269.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 40.146.828. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 40.409.911 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco – Valore del portafoglio: euro 3.745.872;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 2.191.984.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	3.745.872
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche/riprese su crediti	2.129.511
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	62.473
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.937.856

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 219.390. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.040.278, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 21.699, e dai passaggi a perdita per euro 62.473. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2016, una previsione di recupero complessiva di euro 3.745.872 che implica rettifiche di valore complessivamente pari ad euro 2.129.511.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 2.129.511. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 2.191.984 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere richiesto alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea – Valore del portafoglio: euro 21.355.288;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 4.272.976.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	21.355.288
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	4.146.097
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	126.879
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	25.628.264

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in l.c.a., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 332.232. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 3.336.446, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 18.423 e dei passaggi a perdita per euro 126.879. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2016 una previsione di recupero complessiva di euro 21.355.288 che implica rettifiche di valore complessivamente pari ad euro 4.146.097.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in l.c.a. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 4.146.097. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 4.272.976 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere richiesto alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari – valore del portafoglio: euro 26.054.024;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 3.658.029.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	26.054.024
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	3.487.292
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	170.737
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari	29.712.053

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.008.687. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.781.863, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 32.339 e dei passaggi a perdita per euro 170.737. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2016 una previsione di recupero complessiva di euro 26.054.024 che implica rettifiche di valore complessivamente pari ad euro 3.487.292.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei due Mari di Calabria in l.c.a. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 3.487.292. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 3.658.029 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere richiesto alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BCC Veneziano – valore del portafoglio: euro 25.073.999;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 5.625.440.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	25.073.999
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	5.496.021
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	129.419
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	30.699.439

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 373.010, oltre ad altri incrementi per euro 277. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 6.021.985 e dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 40.045 e dei passaggi a perdita per euro 129.419. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2016 una previsione di recupero complessiva di euro 25.073.999 che implica rettifiche di valore complessivamente pari ad euro 5.496.021.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in A.S. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 5.496.021. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 5.625.440 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere richiesto alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC – valore del portafoglio euro 151.376.320;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Coop. euro 13.654.305.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	151.376.320
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	13.600.657
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	53.648
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	165.030.625

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio cre-

diti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.208.105, oltre ad altri incrementi per euro 107.489. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 8.872.949 e dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 90.608 e dei passaggi a perdita per euro 53.649. Gli incassi realizzati tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 302 posizioni, avvenuta il 13 dicembre 2016, a favore di Sirius SPV S.r.l.

Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2016 una previsione di recupero complessiva di euro 151.376.320 che implica rettifiche di valore complessivamente pari ad euro 13.600.657.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 13.600.657. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 13.654.305 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo di euro 1.667.499, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 1.215.975, sono invece esposti tra le passività.

C/IV) Disponibilità liquide – € 18.271.528 (dato 2015 € 17.182.249)

La voce si compone come segue:

1) depositi bancari e postali	Anno 2016	Anno 2015
c/c Iccrea Banca 23977	1.149.895	1.208.165
c/c Iccrea Banca 30164 CCF	4.734.824	6.794.558
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	4.990.703	2.838.676
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	20.245	75.819
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	52.577	50.190
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	1.597.729	1.479.891
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide – Spezzano A.	1.502	1.820
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	16.362	0
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	627.022	1.407.524
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	2.958.997	1.618.690
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	1.482.612	1.235.177
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	35.883	0
c/c Poste Italiane CCF	241	196.782
c/c Iccrea Banca 23994 Ruoti	10.479	10.503
c/c Banca Sviluppo 4415/50	451.738	263.259
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	139.731	-6
Totale "1) depositi bancari e postali"	18.270.540	17.181.048
2) danaro e valori in cassa	989	1.201
Totale "IV) disponibilità liquide"	18.271.528	17.182.249

La giacenza del c/c n. 23977, acceso c/o Iccrea Banca, nonché quella del c/c n. 4415/50, acceso c/o Banca Sviluppo, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle Banche Consorziato per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi c/o Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso c/o Iccrea Banca e sul c/c/p acceso c/o il BancoPosta confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accesi c/o Iccrea Banca confluiscono invece direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei

Due Mari di Calabria in LCA, dalla Banca San Francesco, all'epoca in A.S., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in LCA e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.

D) Ratei e risconti – € 34.068 (dato 2015 € 9.164)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sul personale dipendente (€ 8.028) e sulla responsabilità civile degli Amministratori e Sindaci (€ 26.040).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2015 € 296.446)

Il Patrimonio Netto è rappresentato dal Fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziatoe nonché versato da ex Consorziatoe (per € 13.686), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio Netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I – Fondo consortile	296.437	B	0
VI – Altre Riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
di cui quota distribuibile			0

Elenco note

A: aumento del Fondo consortile

B: per copertura perdite.

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2016 in seguito principalmente ad operazioni straordinarie (aggregazioni) il numero delle Consorziato è passato **da n. 369 a n. 339**.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 126.933 (dato 2015 € 119.330)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2016 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Apertura esercizio stato patrimoniale	119.330
Anticipazioni del T.F.R. erogate nel 2016	0
Quota T.F.R. accantonato personale in servizio al 31.12.2016	7.603
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	126.933

D) Debiti – € 433.420.912 (dato 2015 € 470.968.324)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso Consorziato per anticipazioni DTA	30.879.167
Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	499.352
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.911.177
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	95.289.696

I "Debiti vs Consorziato per anticipazioni DTA", pari a **euro 30.879.167**, sono relativi ad anticipazioni concesse dalle Consorziato, finalizzate alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alle seguenti BCC/CR:

Credito Cooperativo Fiorentino	24.900.000
BCC di Cosenza	0
BCC di Tarsia	5.979.167
Totale "debiti vs. consorziato per anticipazioni DTA"	30.879.167

Con riferimento all'anticipazione concessa dalle Consorziato in relazione alle DTA originatesi in capo alla ex BCC di Cosenza, in data 5 febbraio 2016, è stato stipulato l'"Atto inte-

grativo a contratto di cessione e sua esecuzione” tra il Fondo, la Procedura di Liquidazione della “Cosenza” e le due Banche Cessionarie (Banca Sviluppo e Centro Calabria CC) attraverso il quale è stato ceduto, tra l’altro, pro-quota alle Consorziato – per il tramite del Fondo – il credito d’imposta riveniente dalle DTA di euro 8.811.213 (di cui euro 3.328 ceduto direttamente al Fondo per rinuncia delle Consorziato aventi diritto). La quota di credito d’imposta trasferita ad ogni Consorziato ha estinto l’anticipazione al Fondo, pari a euro 6.744.764 ripartita il 15 dicembre 2012, esposta nella voce in esame al 31 dicembre 2015.

I “Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC”, pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziato, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Finanziamento volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636
Finanziamento volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Finanziamento obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

I finanziamenti in esame hanno durata originaria pari a 18 mesi, con scadenza nell’aprile 2017.

I debiti per “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”, pari ad **euro 499.352**, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	81.227
BCC Euganea	124.799
Banca dei Due Mari di Calabria	139.461
BCC del Veneziano	153.865
Totale “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”	499.352

I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dagli interessi maturati al 31 dicembre 2016 sui finanziamenti concessi dalle Consorziato per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche – Interessi	975.671
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche – Interessi	149.013
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche – Interessi	705.879
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche – Interessi	80.615
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	1.911.177

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso Banche – Finanziamenti chirografari “bullet”	97.831.315
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF	60.889.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	167.678.589
Debiti verso Consorziati	11.732.185
Totale “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”	338.131.216

I Debiti per Finanziamenti chirografari “Bullet”, pari ad **euro 97.831.315**, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Banca San Francesco	6.417.260
BCC Euganea	27.284.656
Banca dei Due Mari di Calabria	30.490.094
BCC del Veneziano	33.639.305
Totale “debiti per finanziamenti chirografari ‘bullet’”	97.831.315

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell’andamento dei recuperi registrati dall’inizio dell’operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell’esercizio 2016 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi 5.000.000 euro, di cui 3.725.335 euro imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento “Banca San Francesco” (importo originario pari a 7.000.000 euro), rimborso in linea capitale pari a 582.740 euro;
- b) Finanziamento “BCC Euganea” (importo originario pari a 28.650.900 euro), rimborso in linea capitale pari a 866.244 euro;
- c) Finanziamento “Banca dei Due Mari di Calabria” (importo originario pari a 30.517.552 euro), rimborso in linea capitale pari a 27.474 euro;
- d) Finanziamento “BCC del Veneziano” (importo originario pari a 36.388.182 euro), rimborso in linea capitale pari a 2.248.877 euro.

I “debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF”, pari ad **euro 60.889.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziato, per originari euro 78.389.124, finalizzato all’acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.

In considerazione delle somme recuperate dall’inizio dell’operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli Organi del Fondo hanno deliberato, nel corso dell’esercizio 2012, di procedere ad un primo rimborso di detta anticipazione, per complessivi euro 5.000.000, nel corso dell’esercizio 2014 ad un ulteriore rimborso per complessivi euro 3.000.000, nell’esercizio 2015 a due ulteriori rimborsi per complessivi euro 2.000.000 e nell’esercizio 2016 a cinque ulteriori rimborsi per complessivi euro 7.500.000. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l’intervento di specie.

L’effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell’andamento dei recuperi e dell’adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, la riduzione (complessivamente pari a euro 40.146.828) del valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in l.c.a., resasi necessaria per l’allineamento con le previsioni di recupero sugli stessi, unitamente alle perdite già registrate sul portafoglio, pari ad euro 263.083, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 40.409.911 – che, sulla base dell’attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

Il valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, dovrà quindi essere implicitamente rettificato dal valore del predetto adeguamento, esposto in apposita voce iscritta alla voce “5-quater) crediti esigibili – oltre l’esercizio successivo” dell’Attivo.

I debiti per “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC” sono costituiti dalle seguenti voci:

Finanziamento volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1a tranche	133.861.108
Finanziamento volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2a tranche	25.587.207
Finanziamento obbligatorio a medio/lungo (Sofferenze) infruttifero	8.230.274
Totale “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC”	167.678.589

Nel corso dell’esercizio 2016, il finanziamento obbligatorio a medio/lungo termine infruttifero, destinato all’acquisizio-

ne delle sofferenze della Banca Romagna Cooperativa, è stato parzialmente rimborsato – in considerazione dell’andamento dei recuperi registrati dall’inizio dell’operazione, previa delibera del Consiglio – mediante quattro rimborsi per un ammontare complessivo pari a 5.000.000 euro.

I “Debiti vs Consorziati”, pari a **euro 11.732.185**, sono così costituiti:

derivanti dall’intervento destinato al CCF – Diversi	7.978.508
derivanti dall’intervento destinato a Aversa – Diversi	139.283
derivanti dall’intervento destinato a Sibaritide – Spezzano A.– Diversi	139.365
derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi	106.208
derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi	77.062
derivanti dall’intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi	159.610
derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi	95.923
derivanti dall’intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi	772.884
derivanti dall’intervento destinato a BCC di Cosenza – Diversi	88.364
derivanti dall’intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi	883.138
derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC	1.215.975
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare	75.865
Totale “Debiti vs Consorziati”	11.732.185

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato al CCF – Diversi”, relativi all’operazione di acquisto dei crediti deteriorati dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 10.671.539, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione (pari a complessivi euro 4.493.372);
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili pari a euro 1.526.025;
- somme da riconoscere alla Curatela del fallimento Alfieri, per un importo di euro 239.849, riferibile all’azione revocatoria promossa relativamente ad incassi già realizzati sulla posizione e revocati in seguito a sentenza del Tribunale;
- altre disponibilità marginali, pari a euro 34.468, da destinare a copertura di oneri minori.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Aversa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle con-

sorziate – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.340 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 84.624) ed alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 270.000).

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri in attesa di riparto per euro 64.913 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 114.089) ed alle quote di credito d'imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all'atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 6.117.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 20.000), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 3.638.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi”, relativi all'operazione di acquisto dei crediti deteriorati dalla Banca, sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 384.102, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione, pari a complessivi euro 426.726, nonché dell'ammontare degli interessi, pari a euro 17.260, relativi al finanziamento “bullet” in essere con Iccrea, corrisposti nel 2016 in occasione del rimborso parziale del suddetto finanziamento mediante utilizzo delle somme rivenienti dai recuperi sulle sofferenze acquisite;
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili, pari a euro 219.390;
- altre partite marginali di importo pari a euro 105.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da rico-

noscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 51.352), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 51.500), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 6.928.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi", relativi all'operazione di acquisto dei crediti deteriorati dalla Banca, sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 1.442.244, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione pari a complessivi euro 1.416.403, nonché dell'ammontare degli interessi, pari a euro 272.526, relativi al finanziamento "bullet" in essere con Iccrea, corrisposti nel 2016 in occasione del rimborso parziale del suddetto finanziamento mediante utilizzo delle somme rivenienti dai recuperi sulle sofferenze acquisite;
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili, pari a euro 1.008.687;
- altre disponibilità marginali, pari a euro 10.882, da destinare a copertura di oneri minori.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Cosenza – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente alle seguenti voci:

- credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria per euro 98.657;
- credito d'imposta per euro 3.328 relativo alle DTA ceduto direttamente al Fondo per rinuncia delle Consorziato aventi diritto, di cui si è detto sopra.

Le voci sono esposte al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 13.620.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi", relativi all'operazione di acquisto dei crediti deteriorati dalla Banca, sono costituiti dalle seguenti voci:

- incassi, pari a euro 1.874.152, realizzati in eccedenza al valore di acquisto dei crediti, e decurtati, come da delibera degli Organi del Fondo, degli oneri di gestione, pari a complessivi euro 2.865.878, dell'ammontare degli utilizzi del fondo rischi su crediti di firma acquisiti, effettuati nell'esercizio per complessivi euro 258.488, nonché di altre partite di importo marginale in attesa di imputazione per euro 2.720;
- spese capitalizzate sulle singole posizioni ritenute recuperabili, pari a euro 1.208.105;
- somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da riconoscere alle Consorziato relativamente ad escussioni di garanzie pre-

state da alcuni Confidi a favore della Banca riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo, ancora da retrocedere al Fondo stesso da parte degli Organi della Procedura.

I debiti “derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC”, si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 1.215.975, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di A.S. della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti “derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare”, pari ad euro 75.865, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, che sono ancora in attesa di essere destinate a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziato, in occasione di prossime erogazioni.

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 1.706.348**, si riferisce a fatture ricevute (euro 1.638.199) e da ricevere (euro 68.149), relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2016.

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 94.003**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente (euro 32.881) e sui compensi di lavoro autonomo (euro 14.723), nonché al debito per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 46.400).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 41.276**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti le retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 223.763** è costituita da:

- a. “Debiti verso il Personale”, pari a euro 40.224, relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente;
- b. “Debiti relativi all'intervento BCC Ruoti”, pari ad euro 10.479, che rappresentano l'ammontare residuo delle somme ancora da rimborsare ai depositanti della ex BCC di Ruoti;
- c. debiti “Verso altri Enti della Categoria per personale distaccato”, pari ad euro 103.972, relativi alle somme da corrispondere agli altri Enti della Categoria (Federcasse, FGI, FGO) per distacchi di personale dipendente presso il Fondo, come da delibera del Consiglio;

- d. “Debiti verso Antares per incassi su sofferenze cedute”, pari a euro 31.726 relativi a recuperi su sofferenze cedute al veicolo Antares SPV, pervenuti al Fondo successivamente alla suddetta cessione e, pertanto, da corrispondere al veicolo in base a quanto previsto dal contratto di cessione dei crediti;
- e. Debiti “Diversi”, pari ad euro 37.362, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione, nonché rimborsi spese viaggi e missioni da liquidare al personale dipendente.

Ecceденza di gestione – € 885.982 (dato 2015 € 705.240)

Trattasi dell’avanzo di gestione che si propone all’Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, a valere sull’esercizio 2017.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 154.139.749 (dato 2015 € 245.069.704)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) – € 37.751.373 (dato 2015 € 91.922.775)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- (a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- (b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- (c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Impegni per interventi

BCC Due Mari di Calabria (a)	1.290.175
C.C. Fiorentino (a)	265.025
BCC Aretuseo (a)	600.000
BCC Belice (a)	600.000
BCC Euganea (a)	1.934.004
Banca Centro Romagna (a)	3.652.600
BCC Canicatti (b)	244.000
Totale Cassa Altro	8.585.804

Impegni per interventi – interessi

BCC San Vincenzo La Costa (a)	1.375.000
BCC dei Due mari di Calabria (a)	2.423.962
BCC Euganea (a)	2.194.383
Banca Romagna Cooperativa (a)	17.339.432
BCC del Veneziano (b)	2.775.239
MantovaBanca 1896 CC (b)	2.400.000
BCC di Cagliari (b)	80.000
BCC Canicatti (b)	577.553
Totale Cassa Interessi	29.165.569

Impegni e Rischi (di firma) – € 116.388.376 (dato 2015 € 153.146.929)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestati ai sensi del previgente Statuto relativamente a:

- (a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- (b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- (c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Fideiussioni per interventi, fattispecie a) e b):

BCC San Vincenzo La Costa (a)	13.195.900
BCC C.C. Fiorentino (a)	8.775.932
BCC Sibaritide (a)	6.000.000
BCC Altavilla Silentina e Calabritto (a)	8.784.000
BCC Belice (a)	4.380.000
BCC Cosenza (a)	315.045
Banca Centro Romagna (a)	1.667.499
BCC Molise (b)	660.000
BCC Mantova Banca (b)	20.000.000
BCC Cagliari (b)	4.000.000
BCC Veneziano (b)	20.000.000
Totale Firma a) e b)	87.778.376

Fideiussioni per interventi, fattispecie c)

BCC Siracusa	2.000.000
BCC dei Due Mari di Calabria	9.000.000
Banca San Francesco	1.600.000
Credito Aretuseo	1.010.000
BCC Recanati	13.000.000
BCC Frascati	2.000.000
Totale Firma c)	28.610.000

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti gli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2016 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

Azioni di responsabilità e di regresso – € 11.351.288 (dato 2015 € 7.403.607)

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta – per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie – nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	794.118
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide – S.A.	2.320.000
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide – Spezzano A.	150.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	187.275
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	710.000
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	2.136.925
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	447.500
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	11.351.288

I precedenti importi non tengono invece conto, al momento, dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate:

Ruoti, Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Vulturara Iripina, Aretina, Tirreno San Ferdinando, Valle dell’Irno, Credito Cooperativo Fiorentino, Cosenza, Tarsia, Credito Are-tuseo, Belice, Euganea, Due Mari di Calabria e Banca Romagna Cooperativa.

Nel momento in cui dovessero eventualmente essere acquisite le azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti delle suddette BCC, si procederà alla iscrizione nei conti d’ordine dei relativi valori nominali.

Garanzie Reali a favore del Fondo

**Garanzie Reali a favore del Fondo – € 1.626.679 (dato 2015
€ 3.061.679)**

In questa sezione sono state infine apportate iscrizioni relative alle garanzie reali a favore del Fondo, per un ammontare complessivo di euro 1.626.679, che rappresentano il presidio ai rischi di escussione delle garanzie rilasciate dal Fondo in sede di intervento per la soluzione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino.

Conto economico

A) Valore della Produzione – € 2.887.132 (dato 2015 € 2.845.444)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 2.061.960, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziati hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 705.240, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2016.
3. altri ricavi, pari a complessivi euro 80.959, relativi a proventi di natura non ricorrente principalmente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati nell'esercizio 2015;
4. proventi relativi a riaddebiti di costi per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 38.974.

B) Costi della produzione – € 1.954.941 (dato 2015 € 2.103.158)

I costi della produzione sono costituiti da:

“7) per servizi”, pari a euro 717.796, così dettagliati:

Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	271.112
Compensi a terzi	109.031
Costi Lucrezia Romana	130.967
Personale di altri Enti della Categoria distaccato presso il Fondo	197.054
Altre spese per servizi	9.632
Totale 7) per servizi	717.796

I compensi a terzi comprendono consulenze legali e amministrative per euro 47.042 e consulenze amministrative per euro 34.972, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del codice civile, i Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 27.017.

I Costi Lucrezia Romana sono relativi a tutti i costi di gestione della parte dell'immobile di Via Lucrezia Romana, sede del Consorzio.

Le altre spese per servizi si riferiscono alle spese per l'assemblea (€ 7.857), all'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (€ 1.000) ed a spese telefoniche (€ 775).

“8) per godimento di beni di terzi”, pari a euro 3.343.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza. Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati. La locazione per i macchinari in uso nel 2016 è giunta a naturale scadenza nel corso dell'esercizio.

“9) per il personale”, pari a euro 1.054.377.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo; gli oneri in parola sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	709.344
Oneri Sociali	208.803
Trattamento di Fine Rapporto	53.010
Assicurazioni	8.335
Altri costi	74.885
Totale 9) per il personale	1.054.377

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (€ 11.634) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (€ 41.376).

Gli altri costi del personale comprendono:

- accantonamenti per ferie maturate e non godute (€ 13.145);
- fondo nazionale di previdenza (€ 33.178);
- spese di viaggio (€ 11.676);
- corsi di formazione (€ 1.512);
- buoni pasto (€ 15.374).

“14) oneri diversi di gestione”, pari a € 179.425.

Comprendono i contributi associativi Federcasse e Cral Iccrea (€ 69.910), oneri bancari e tesoreria (€ 15.375), spese Iccrea per servizi informatici/auditing/manutenzione DWH (€ 66.068) e altre spese minori (€ 8.192), nonché altri costi, pari a complessivi euro 19.880, relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nell'esercizio 2015.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 190 (dato 2015 € 184)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto con Banca Sviluppo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 46.400).

Allegato

Rendiconto Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		in euro 31/12/2016
A - Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti		0
B - Immobilizzazioni		0
C - Attivo Circolante		
III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0
IV) Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	77.576.380	77.576.380
Totale attivo Circolante (C)		77.576.380
D - Ratei e Risconti		0
Totale attivo: A + B + C + D		77.576.380

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO		in euro 31/12/2016
A - Patrimonio netto		
I – Disponibilità Finanziarie Direttiva 2014/49/UE	77.576.396	
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	(16)	77.576.380
Totale Patrimonio netto (A)		77.576.380
B - Fondo per rischi ed oneri		
		0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
		0
D - Debiti		
		0
E - Ratei e Risconti		
		0
Totale passivo: A + B + C + D + E		77.576.380

CONTO ECONOMICO		in euro 31/12/2016
A - Valore della produzione:		
		0
B - Costi della produzione:		
14) Oneri diversi di gestione	16	16
Totale Costi della produzione (B)		16
Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)		(16)
C - Proventi ed oneri finanziari		
		0
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie		
		0
Risultato prima delle imposte (A – B + C + D)		(16)
Imposte sul reddito dell'esercizio		0
23) Utile (perdite) dell'esercizio		(16)

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2016
A - Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	
Utile (perdita) dell'esercizio	(16)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	(16)
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	(16)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(16)
A - Flusso finanziario dell'attività operativa – Totale	(16)
B - Flusso finanziario dell'attività di investimento – Totale	0
C - Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi propri	77.576.396
C - Flusso finanziario dell'attività di finanziamento – Totale	77.576.396
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	77.576.380
Disponibilità liquide iniziali	0
Disponibilità liquide finali	77.576.380

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del Bilancio del Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Le Disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a € 77.576.380 e corrispondono al saldo del conto corrente acceso pres-

so Iccrea Banca S.p.A., che raccoglie i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex ante.

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a € 77.576.396. Dedotta la Perdita d'esercizio di € 16, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a € 77.576.380.

Conto economico

I costi della produzione si riferiscono a oneri bancari per la tenuta del conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A.

Il Risultato prima delle imposte evidenzia una perdita pari a € 16.

In considerazione della natura dell'operatività istituzionale svolta dalla gestione separata, non si registrano Imposte sul reddito dell'esercizio.

Alla voce 23, Utile (Perdita) dell'esercizio, viene contabilizzata una Perdita d'esercizio pari a € 16, dovuta all'imputazione alla Gestione Separata degli oneri bancari.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risulta iscritta nella presente sezione del Bilancio la quota di contribuzione a carico delle Consorziato già richiamata e liquidata al 31 dicembre 2016, prevista dall'art. 25 dello Statuto, finalizzata al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziato, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 30 settembre 2016 di cui all'art. 27 dello Statuto, pari ad euro 436.367.227.

Elenco Banche Consorziate
al Fondo di garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2016



Elenco Banche Consorziate

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
1	1	8676	DEL GARDA – BCC COLLI MORENICI DEL GARDA	BS
2	3	8441	CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	BG
3	5	8030	BORGHETTO LODIGIANO	LO
4	7	8393	BORGO SAN GIACOMO C.C.	BS
5	9	8454	CREDITO PADANO BCC	CR
6	10	8514	DELL’OGLIO E DEL SERIO	BG
7	11	8440	CARATE BRIANZA	MB
8	13	8899	TREVIGLIO	BG
9	14	8404	BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	MI
10	15	8619	LESMO	MB
11	16	8770	RIVAROLO MANTOVANO C.C.	MN
12	17	8001	MANTOVABANCA 1896 C.C.	MN
13	18	8374	BARLASSINA	MB
14	20	8618	LEZZENO	CO
15	22	8679	MOZZANICA	BG
16	23	8453	CARUGATE E INZAGO	MI
17	24	8794	LAUDENSE – LODI	LO
18	25	7076	BANCA CREMASCA – C.C.	CR
19	26	8869	BERGAMO E VALLI	BG
20	27	8901	TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO	MB
21	28	8865	SESTO SAN GIOVANNI	MI
22	30	8437	BASSO SEBINO	BS
23	32	8515	BANCA DELLA VALSASSINA C.C.	LC
24	34	8940	BANCA DELLA BERGAMASCA E OROBICA – C.C.	BG
25	37	8744	DOVERA E POSTINO	CR
26	38	8214	CERNUSCO sul NAVIGLIO	MI
27	40	8386	BINASCO – C.C.	MI
28	41	8575	AGROBRESCIANO	BS
29	43	8340	CASSA PADANA BCC	BS
30	48	8692	BRESCIA	BS
31	51	8324	BANCA CENTROPADANA C.C.	LO
32	52	8430	CANTÙ BCC	CO
33	53	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO C.C.	BS
34	57	7084	BANCA DELLA MARCA C.C.	TV
35	61	8965	BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BCC	VE
36	62	8807	BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO – C.C.	VI
37	63	8772	ROANA – C.C.	VI
38	64	8904	DELLE PREALPI	TV
39	66	8511	CORTINA D’AMPEZZO E DELLE DOLOMITI – C.C.	BL
40	67	8982	BANCADRIA – C.C. DEL DELTA	RO

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
41	69	8749	CENTROMARCA BANCA – C.C. DI TREVISO	TV
42	71	8689	MARCON – VENEZIA	VE
43	72	8917	CREDITO TREVIGIANO – BCC	TV
44	74	8356	PORDENONESE	PN
45	75	8903	TURRIACO	GO
46	76	8877	STARANZANO E VILLESSE	GO
47	77	8375	BASILIANO	UD
48	79	8631	MANZANO	UD
49	80	8551	FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI	UD
50	82	8330	BASSA FRIULANA	UD
51	83	8622	LUCINICO, FARRA E CAPRIVA	GO
52	84	7085	C.C. FRIULI	UD
53	85	8532	DOBERDÒ E SAVOGNA	GO
54	86	8928	DEL CARSO	TS
55	87	8894	BANCA DI CARNIA E GEMONESE – C.C.	UD
56	88	8637	FRIULI CENTRALE	UD
57	89	8805	FRIULOVEST BANCA – C.C.	PN
58	91	8839	BANCA SUASA – C.C.	PS
59	92	8086	FALCONARA MARITTINA	AN
60	93	8474	PICENA	AP
61	94	8700	METAURO	PS
62	95	8765	RECANATI E COLMURANO	MC
63	96	8578	GRADARA	PS
64	97	8508	CORINALDO	AN
65	98	8704	OSTRA E MORRO D'ALBA	AN
66	99	8916	BANCA DI ANCONA C.C.	AN
67	100	8491	CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO	MC
68	101	8769	BANCA DI RIPATRANSONE – C.C.	AP
69	102	8549	FILOTTRANO E DI CAMERANO	AN
70	103	8826	BANCA DI PESARO C.C.	PU
71	104	8456	BANCA DEI SIBILLINI – C.C. DI CASAVECCHIA	MC
72	105	8705	OSTRA VETERE	AN
73	107	8332	BANCA PICENA TRUENTINA C.C.	AP
74	108	8731	PERGOLA	PS
75	109	3599	CASSA CENTRALE BANCA – C.C. DEL NORD EST S.p.A.	TN
76	110	8434	ABRUZZESE – CAPPELLE SUL TAVO	PE
77	111	8572	GAMBATESA	CB
78	112	8473	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA	TE
79	114	8189	VALLE DEL TRIGNO	CH
80	115	8747	BCC DI PRATOLA PELIGNA	AQ

Elenco Banche Consorziate

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
81	117	8149	BASCIANO	TE
82	119	8968	BCC SANGRO TEATINA DI ATESSA	CH
83	124	8462	ROMAGNA OCCIDENTALE	RA
84	125	8331	BCC DELL'ALTO RENO	BO
85	129	8095	C.C. REGGIANO	RE
86	130	8509	BANCA CENTRO EMILIA – C.C.	FE
87	131	7090	BANCA MALATESTIANA -C.C.	RN
88	132	8542	C.C. RAVENNATE ED IMOLESE	RA
89	134	8850	SARSINA	FC
90	137	8472	CASTENASO	BO
91	138	7072	EMIL BANCA – C.C.	BO
92	140	8422	VERGATO	BO
93	143	8792	SALA DI CESENATICO	FC
94	144	8672	MONTERENZIO	BO
95	145	8623	BANCO EMILIANO C.C.	RE
96	146	8852	ROMAGNA EST BCC	FC
97	148	8556	BANCA DI FORLÌ – C.C.	FC
98	157	8382	BENE BANCA C.C. DI BENE VAGIENNA	CN
99	158	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI C.C.	CN
100	161	8530	ALBA, LANGHE E ROERO	CN
101	163	8833	CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	CN
102	165	8487	CHERASCO	CN
103	169	8397	BOVES – BCC	CN
104	170	8753	PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	CN
105	172	8736	PONTASSIEVE	FI
106	173	8457	C.C. VALDARNO FIORENTINO – BANCA DI CASCIA	FI
107	177	8003	CREDITO VALDINIEVOLE BCC DI MONTECATINI TERME E BIENTINA	PT
108	178	8885	BANCA CRAS – C.C. CHIANCIANO TERME – SOVICILLE	SI
109	181	7075	BCC UMBRIA	PG
110	183	8851	TERRE ETRUSCHE E DI MAREMMA – C.C.	GR
111	184	8829	VIBANCA – BCC DI S. PIETRO IN VINCIO	PT
112	186	8639	MASIANO	PT
113	187	8922	VIGNOLE E DELLA MONTAGNA PISTOIESE	PT
114	188	8489	BANCA VALDICHIANA C.C. DI CHIUSI E MONTEPULCIANO	SI
115	189	8345	BANCA DI ANGIARI E STIA -C.C.	AR
116	192	8325	BANCO FIORENTINO – MUGELLO IMPRUNETA SIGNA	FI
117	198	8458	BANCA DI CASCINA – C.C.	PI
118	199	8726	BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA – C.C.	LU
119	201	8673	CHIANTIBANCA C.C.	SI
120	202	8811	BANCA DEL VALDARNO – C.C.	AR
121	206	8358	BANCA DI PESCIA – C.C.	PT

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
122	210	8327	ROMA	RM
123	211	8777	TUSCOLO – ROCCA PRIORA	RM
124	212	7092	CASTELLI ROMANI	RM
125	213	8951	GIUSEPPE TONIOLO DI GENZANO	RM
126	214	8964	S. BARNABA DI MARINO	RM
127	215	8743	VELINO	RI
128	216	8812	BANCA DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO C.C.	RM
129	217	8344	ANAGNI – BANCANAGNI C.C.	FR
130	218	8717	PALIANO	FR
131	220	8716	PALESTRINA	RM
132	221	8406	BARBARANO ROMANO	VT
133	225	8787	RIANO	RM
134	226	8738	DELL'AGRO PONTINO	LT
135	227	8362	ARBOREA	OR
136	228	8503	CONVERSANO	BA
137	229	8844	SANTERAMO IN COLLE	BA
138	230	8693	NETTUNO	RM
139	231	8871	SPELLO E BETTONA	PG
140	232	8550	FIUGGI	FR
141	233	8855	SCAFATI E CETARA	SA
142	243	8154	BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA	SA
143	244	8784	MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO	SA
144	245	8987	TERRA DI LAVORO – S. VINCENZO DE' PAOLI	CE
145	246	8409	BUONABITACOLO	SA
146	249	8553	FLUMERI	AV
147	251	8565	BUCCINO	SA
148	256	8083	FISCIANO	SA
149	258	8431	CAPACCIO PAESTUM	SA
150	259	8824	SERINO	AV
151	260	8378	BATTIPAGLIA E MONTECORVINO ROVELLA	SA
152	262	8997	SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO – CALVI	BN
153	268	7066	COMUNI CILENTANI	SA
154	271	8561	BANCA DI SALERNO	SA
155	272	8342	AQUARA	SA
156	276	8873	SPINAZZOLA	BT
157	277	7027	MONOPOLI	BA
158	279	8554	GAUDIANO DI LAVELLO –	PZ
159	282	8810	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
160	283	8988	DEGLI ULIVI – TERRA DI BARI	BA
161	284	8706	OSTUNI	BR
162	286	8708	OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA	PZ

Elenco Banche Consorziato

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
163	287	8597	LAURENZANA E NOVA SIRI	PZ
164	288	8469	CASTELLANA GROTTI C.C.	BA
165	289	8445	TERRA D'OTRANTO	LE
166	290	7012	BARI	BA
167	291	8817	AN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TA
168	295	8952	G. TONIOLO DI SAN CATALDO	CL
169	296	7078	DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	CL
170	297	8958	MUTUO SOCCORSO DI GANGI	PA
171	298	8341	ALTOFONTE E CACCAMO	PA
172	299	8800	SAN BIAGIO PLATANI	AG
173	304	8712	SENATORE PIETRO GRAMMATICO di PACECO	TP
174	307	8913	DELLA VALLE DEL FITALIA	ME
175	308	8713	PACHINO	SR
176	310	8979	SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA	CL
177	311	8601	VALLE DEL TORTO	PA
178	312	8976	S. GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	PA
179	314	8796	SAMBUCA DI SICILIA	AG
180	317	8071	VALLEDOLMO	PA
181	318	8985	BANCA DEL NISSENO – C.C. DI SOMMATINO E SERRADIFALCO	CL
182	322	8946	BANCA DON RIZZO – C.C. DELLA SICILIA OCCIDENTALE – S. C.	TP
183	326	8947	DON STELLA DI RESUTTANO	CL
184	332	8595	BANCA DEL CROTONESE	KR
185	334	8887	SAN CALOGERO E MAIERATO – BCC DEL VIBONESE	VV
186	335	8258	CENTRO CALABRIA	CZ
187	342	8126	MONTEPAONE	CZ
188	344	7062	MEDIOCRATI	CS
189	350	8492	CITTANOVA	RC
190	351	8365	ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA	CS
191	352	7091	DEL CATANZARESE	CZ
192	360	8519	FANO	PS
193	361	8269	CASSA RAIFFEISEN DI TERLANO	BZ
194	362	8969	BANCA SAN FRANCESCO C.C.	AG
195	366	7017	DEL CIRCEO	LT
196	377	8011	BASSA VALLAGARINA – BCC	TN
197	380	8016	ALTO GARDA – BCC	TN
198	381	8024	ADAMELLO – BRENTA BCC	TN
199	382	8026	LEDRO – BCC	TN
200	386	8042	RABBI E CALDES -BCC	TN
201	390	8057	CENTROFIEMME-CAVALESE – BCC	TN
202	396	8078	GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA – BCC	TN
203	397	8079	BASSA ANAUNIA – BCC	TN

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
204	398	8088	DON LORENZO GUETTI DI QUADRA – FIAVÈ – LOMASO – BCC	TN
205	399	8091	DEGLI ALTIPIANI	TN
206	402	8102	VALSUGANA E TESINO – BCC	TN
207	404	8107	ISERA – BCC	TN
208	405	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESSINA	BZ
209	406	8120	LAVIS – VALLE DI CEMBRA BCC	TN
210	408	8123	LIZZANA – BCC	TN
211	409	8132	DELLA VALLE DEI LAGHI – BCC	TN
212	411	8139	MEZZOLOMBARDO E SAN MICHELE ALL'ADIGE – BCC	TN
213	412	8140	VAL DI FASSA E AGORDINO – BCC	TN
214	417	8163	ALTA VALDISOLE E PEJO – BCC	TN
215	419	8167	OLLE – SAMONE – SCURELLE BCC	TN
216	421	8179	PINZOLO – BCC	TN
217	423	8184	FIEMME – BCC	TN
218	428	8206	RONCEGNO – BCC	TN
219	429	8210	ROVERETO – BCC	TN
220	430	8220	CASSA RURALE DI SALORNO	BZ
221	433	8232	SAONE – BCC	TN
222	435	8248	VAL RENDENA	TN
223	438	8263	D'ANAUNIA – BCC – TAIÒ	TN
224	441	8279	VALLI DI PRIMIERO E VANOI – BCC	TN
225	444	8304	TRENTO – BCC	TN
226	445	8305	ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO – BCC	TN
227	446	8309	BASSANO BANCA – C.C. ROMANO E SANTA CATERINA	VI
228	450	8329	ALTA BRIANZA – ALZATE BRIANZA	CO
229	451	8338	ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI	BA
230	452	8354	AVETRANA	TA
231	453	8381	BELLEGRA	RM
232	454	8399	BRENDOLA C.C.	VI
233	456	8407	DEL VENEZIANO	VE
234	457	8416	BANCA DI VERONA C.C. CADIDAVID	VR
235	459	8452	BANCA ANNIA – C.C. DI CARTURA E DEL POLESINE	PD
236	460	8460	CASSANO DELLE MURGE E TOLVE	BA
237	462	8481	CEREABANCA 1897 C.C.	VR
238	467	8587	VALDOSTANA	AO
239	468	8590	BANCA DEL CENTROVENETO – C.C. – LONGARE	VI
240	472	8603	LEVERANO	LE
241	473	8606	CANOSA – LOCONIA	BT
242	474	8607	LOCOROTONDO C.R.A.	BA
243	475	8610	BANCA DEI COLLI EUGANEI – C.C. – LOZZO ATESTINO	PD
244	476	7074	MONASTIER E DEL SILE – C.C.	TV

Elenco Banche Consorziate

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
245	477	8669	BANCA ALTO VICENTINO – C.C. – SCHIO E PEDEMONTE	VI
246	479	8688	MARINA DI GINOSA	TA
247	481	8728	PIOVE DI SACCO	PD
248	482	8732	VICENTINO – POJANA MAGGIORE	VI
249	484	8778	RONCIGLIONE	VT
250	488	8843	SANT'ELENA	PD
251	492	8910	VESTENANOVA – C.C.	VR
252	495	8954	LA RISCOSSA DI REGALBUTO	EN
253	496	8986	ROVIGOBANCA – C.C.	RO
254	497	8990	BANCA SANTO STEFANO – C.C. MARTELLAGO-VENEZIA	VE
255	498	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	BZ
256	505	8000	ICCREA BANCA S.P.A. – ISTITUTO CENTRALE DEL C.C.	RM
257	507	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA	BZ
258	508	8015	CASSA RAIFFEISEN DI ANDRIANO	BZ
259	509	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA	BZ
260	511	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO	BZ
261	513	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO – ORTISEI	BZ
262	514	8060	CASSA RAIFFEISEN DI CIARDES	BZ
263	515	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN – ROSENGARTEN	BZ
264	516	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA	BZ
265	517	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO	BZ
266	518	8081	CASSA RURALE DI BOLZANO	BZ
267	520	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES	BZ
268	521	8100	GIOVO – BCC	TN
269	522	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES	BZ
270	523	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO	BZ
271	524	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO	BZ
272	525	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA	BZ
273	526	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA	BZ
274	528	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO	BZ
275	529	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO	BZ
276	530	8135	CASSA RAIFFEISEN DI MELTINA	BZ
277	531	8138	MEZZOCORONA – BCC	TN
278	532	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESTIDO	BZ
279	533	8155	CASSA RAIFFEISEN DI NALLES	BZ
280	534	8157	CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO	BZ
281	535	8161	CASSA RAIFFEISEN NOVA LEVANTE	BZ
282	536	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE-ALDINO	BZ
283	537	7086	ADRIATICO TERAMANO	TE
284	538	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES	BZ
285	539	8178	ALTA VALSUGANA – C.C.	TN

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
286	540	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL	BZ
287	541	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO-TUBRE	BZ
288	542	8187	CASSA RURALE RENON	BZ
289	545	8200	NOVELLA E ALTA ANAUNIA – BCC	TN
290	547	8209	ROVERÈ DELLA LUNA – BCC	TN
291	548	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA	BZ
292	549	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO – S. PANCRAZIO – LAUREGNO	BZ
293	550	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO	BZ
294	551	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA	BZ
295	552	8238	CASSA RAIFFEISEN DI VAL GARDENA	BZ
296	553	8239	CASSA RAIFFEISEN DI SENALES	BZ
297	554	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO	BZ
298	556	8249	CASSA RAIFFEISEN STILVES-TRENS	BZ
299	559	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE	BZ
300	560	8264	TASSULLO E NANNO – BCC	TN
301	561	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO	BZ
302	564	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO	BZ
303	566	8282	TUENNO – VAL DI NON – BCC	TN
304	567	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES-AURINA	BZ
305	569	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES	BZ
306	570	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA	BZ
307	571	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO	BZ
308	572	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA C.C.	VR
309	573	8322	BANCA VERONESE C.C. DI CONCAMARISE	VR
310	575	7070	C.C. ROMAGNOLO – BCC CESENA E GATTEO	FC
311	576	8537	ERCHIE	BR
312	578	8715	BANCA DI UDINE C.C.	UD
313	581	8975	SAN GIUSEPPE DI MUSSOMELI	CL
314	582	8995	RIMINIBANCA C.C.	RN
315	584	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA	BZ
316	586	8425	CAMBIANO	FI
317	588	8450	BANCA ALPI MARITTIME C.C. CARRÙ	CN
318	590	8931	BANCA DI VITERBO C.C.	VT
319	591	8461	CASTAGNETO CARDUCCI	LI
320	593	8562	PISA E FORNACETTE	PI
321	594	8883	BANCA DI BOLOGNA C.C.	BO
322	602	7048	BANCA DELL'ELBA C.C.	LI
323	610	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA C.C.	BA
324	614	3139	BANCA SVILUPPO S.P.A.	RM
325	619	7080	CREDITO ETNEO – BCC	CT
326	622	7087	BANCA DI TARANTO – BCC	TA

Elenco Banche Consorziato

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
327	623	7083	PRIVERNATE	LT
328	627	7094	MASSAFRA	TA
329	628	7096	CAGLIARI	CA
330	631	7098	ANTONELLO DA MESSINA	ME
331	634	7101	BANCA DI ANDRIA DI C.C.	BT
332	639	7107	BANCA DEL FERMANO – C.C.	FM
333	642	7108	AGRIGENTINO	AG
334	643	7110	NAPOLI	NA
335	644	7111	BANCA DI FRASCATI – C.C.	RM
336	646	7113	PUTIGNANO	BA
337	649	7116	BANCA DEL VOMANO	TE
338	650	7117	RIVABANCA	TO
339	651	7118	BANCA DI PARMA	PR



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Lucrezia Romana, 41/47 – 00178 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2017
da Arti Grafiche Tris (Roma)